

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Con un serio piano di interventi possibile irrigare la Val Padana (A PAGINA 4)

Milleduecento morti al giorno in Libano Un appello di Arafat (IN ULTIMA)

Leone apre le consultazioni

Da stamattina i colloqui per il governo

Nel pomeriggio sarà ricevuta la delegazione del PCI - La DC definirà le proprie designazioni - Oggi il CC socialista: dichiarazioni di Manenti

La fase più importante

Convinti come siamo, sulla base dei numeri e dei fatti, che la situazione politica creata dal voto del 20 giugno è del tutto nuova rispetto a quella dei mesi scorsi, e anche rispetto ai lunghi anni duraturi in quali la DC poteva predicare e praticare la propria "centralità", non abbiamo mancato di sottolineare i primi effetti, profondamente innovatori, provocati dalle scelte elettorali del popolo italiano. Così, ci sono apparse significative, ancorché insufficienti e contraddittorie, le affermazioni di non pochi dirigenti democristiani, o di esponenti degli imprenditori, costretti ad ammettere che il risultato del voto impone di cercare convergenze e accordi con tutto lo schieramento della sinistra, compreso il PCI, e che da questa ricerca dipende la possibilità di assegnare a un nuovo governo quella base di ampio consenso, indispensabile per poter avviare l'efficienza e l'autorità. L'accordo intervenuto fra i partiti, riuniti intorno a un tavolo per la prima volta dopo trent'anni, che ha portato alla elezione degli organi del nuovo Parlamento da parte di un larghissimo schieramento e ha attribuito a un comunista, il compagno Pietro Ingrao, la alta responsabilità di presidente della Camera, ha sottolineato con la massima evidenza la portata innovatrice del 20 giugno.

Anche coloro che, nel corso della campagna elettorale, hanno usato i toni più accesi e scomposti per esorcizzare la forza del PCI e delle sue proposte politiche, una volta aperte le urne e dato uno sguardo alle nuove Camere, hanno dovuto ammettere di cambiare registro, o tacere. Tutto ciò lo sottolineiamo guardando alla piega che mai al Paese, alla esigenza urgente di definire un programma di risanamento e di rinnovamento, di formare un governo capace di attuare con coerenza e tempestività, si è, se possibile, rafforzata, in questa continuazione di un simile programma e un simile governo. Non si concluderebbe nulla di utile e positivo se si dovesse procedere nel vecchio modo, come le prime battute fanno intravedere. Si pronostica e si discute molto sulle eventuali designazioni, sulle candidature, e se "che o" o "in rosa", per la nuova presidenza del Consiglio. Ma, però, è stato ancora detto dalla DC sulla direzione nella quale i suoi uomini — chiunque essi siano — dovrebbero incamminarsi per risolvere una crisi che, non dimentichiamolo, si trascina da anni e che l'Italia ha già pagato pesantemente.

Una sola cosa sembra accertata: i nomi che ruotano e si accarallano sono, una volta di più, gli stessi che si alternano da tempo lungamente alla ribalta governativa, con ritmo sempre più continuo e sempre meno conclusivo. Sembra, insomma, che quando la DC conduce i giochi al suo interno, pretaiga inevitabilmente la tendenza alla stasi e alla scongiata conversazione, come è risultato al momento delle nomine dei presidenti dei suoi gruppi parlamentari.

Ma la DC, lo ripetiamo perché non ci sembra sia stato ben compreso dai dirigenti di quel partito, può ricattare le strade di sempre in quando si tratta di confermare Piccoli e Bartolomei a incarichi interni; invece, dopo il 20 giugno, la questione — del governo dell'Italia, sotto ogni aspetto, non può più considerarla di sua esclusiva competenza e decisione. E' questa novità che ci fa essere ottimisti sulla possibilità di un approdo positivo della fase importante e delicata che si apre oggi.

ROMA, 11 luglio. Con le consultazioni di Leone, la crisi governativa del dopoelezioni prende l'avvio. E' confermato che il Quirinale potrebbe essere in grado di annunciare l'incarico già nella serata di martedì, aprendo in tal modo la strada a colloqui politici più impegnativi.

L'incarico a chi? La delegazione democristiana (Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei) dovrebbe definire il primo punto del colloquio con Leone la questione della designazione del partito di maggioranza relativa. In pratica, si tratterà di scegliere — a meno che non vi siano sorprese dell'ultima ora — tra il nome di Andreotti e una "rosa" della quale, a questa parte, insieme ad Andreotti, anche Forlani, Cossiga e il presidente uscente Moro. Gli altri partiti facenti parte delle piazze maggioranze di centro-sinistra non hanno sollevato questioni di principio a proposito di una designazione democristiana: accettano che la DC per prima indichi le proprie preferenze, anche se non rinunciano a far rilevare che con il 20 giugno la situazione è assai mutata anche sotto questo profilo. La faceva notare il socialista Manenti con una intervista al Corriere della Sera: «Quello dei democristiani — egli ha osservato — è solo un primato parlamentare, non più politico, ma non possiamo opporci in modo pregiudiziale al fatto che il primo tentativo sia fatto dalla DC». Per ora, dunque, ha il 20 giugno

Gli inquirenti non nutrono dubbi sulla matrice nera della feroce uccisione del magistrato

Si indaga negli ambienti fascisti per l'assassinio del giudice Occorsio

Perquisizioni a Roma e in altre città - L'autopsia sulla salma ha accertato che il sostituto procuratore è stato raggiunto da nove pallottole di mitra, di cui una mortale alla testa - Oggi i solenni funerali - La testimonianza secondo la quale sparò un solo killer del gruppo di tre sicari contraddetta dal ritrovamento di due tipi diversi di bossoli



ROMA — Il figlio del magistrato Vittorio Occorsio depone un mazzo di fiori — come già avevano fatto prima di lui molti cittadini — nel luogo dove il padre è stato ucciso. (Telefono AP)

ROMA, 11 luglio. Centrate nove volte il bersaglio con una raffica di mitra non è certo facile. L'assassinio è senz'altro una persona che sa usare molto bene le armi». Queste parole, pronunciate stamane dal sostituto procuratore Claudio Vitalone, rappresentano un primo punto fermo nelle indagini sulla feroce esecuzione del giudice Vittorio Occorsio, eseguita a freddo, ieri mattina in via del Giubba, da un commando fascista del gruppo fuorilegge «Ordine nuovo».

Il dottor Vitalone, incaricato delle indagini, si è incontrato con i giornalisti per pochi minuti nella stanza del capo dell'Ufficio politico della Questura. Poco prima aveva ricevuto dalle mani del dottor impropria un primo rapporto sul crimine attentato. Questo rapporto, oltre ad un dettagliato racconto delle fasi dell'agguato (mescolando in via Morandisco 7) contenente i risultati dell'autopsia, eseguita stamane all'Istituto di medicina legale, quelli delle perizie balistiche sui nove proiettili estratti dal cadavere e sui 30 bossoli trovati in terra e, naturalmente, le testimonianze raccolte dalla polizia.

Intanto anche stanotte, dopo quelle di ieri, la polizia ha effettuato decine di perquisizioni, sia a Roma che in altre città e tutte in case di persone legate agli ambienti neofascisti. Un altro giovane dopo quello di ieri, è stato arrestato per detenzione di armi. Sul suo conto non esisterebbero elementi che lo vedono in qualche modo implicato nell'esecuzione di Occorsio.

L'autopsia sul corpo del magistrato si è protratta per due ore, dalle 9.30 alle 11.35. E' stata eseguita dai professori Merli e Umari Ronchi, era presente anche il magistrato che al termine della necropsia ha dato il nulla osta per i funerali che avranno luogo domani nella chiesa di S. Lorenzo. L'autopsia ha confermato quanto già in un primo momento era evidente: Vittorio Occorsio è stato raggiunto da ben nove pallottole, tutte calibro «125 speciale» e quindi sfuggire all'agguato. Uno degli otto proiettili ha trapassato il braccio conficcandosi nel polmonare.

I commenti della stampa

«Lotta a fondo contro la strategia della provocazione»

L'unanime sdegno della stampa italiana per il vile assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Vittorio Occorsio, rivendicato dai fascisti di «Ordine Nuovo», si accompagna ad altrettanta forza alla richiesta di una portata avanti la battaglia per scongiurare definitivamente la strategia del terrore e della provocazione. «Il problema vero — scrive la Voce repubblicana — è quello di colpire le centrali terroristiche che operano in Italia e che certamente hanno collegamenti, legami, complicità. E' possibile che polizia e Servizi segreti non siano in grado di individuarli? — si chiede l'organo del PRI —. Come siamo la storia delle degenerazioni prima del SIPRA e poi del SID. Molte cose romanzesche, certo. Ma anche l'imperativo di dare al Paese segni di sicurezza, certezze democratiche ed efficienti contro i veri nemici delle istituzioni».

Verso lo sciopero nazionale: con i lavoratori della terra gli operai dell'industria

Braccianti: un'altra settimana di lotta Edili e tessili difendono l'occupazione

Il 20 l'azione per il contratto e lo sviluppo dell'agricoltura - Migliaia di posti di lavoro minacciati - Mercoledì si fermano i dipendenti dei cantieri dell'edilizia pubblica residenziale - Trattative per zuccherieri, addetti al commercio e al settore del legno

Grande giornata di lotta ieri in Spagna per la libertà e per l'amnistia



Da un capo all'altro della Spagna, si è svolta ieri una grande giornata di lotta al grido di «Libertà e amnistia». Manifestazioni, comizi e cortei avevano avuto luogo per l'intera settimana. La giornata di ieri è stata appunto quella conclusiva e culminante della Settimana per l'amnistia proclamata dai partiti democratici di opposizione e dalle organizzazioni operaie. A Madrid e in molte altre città il regime ha fatto intervenire la polizia, che ha brutalmente caricato i dimostranti. Particolarmente violenta è stata la repressione nella capitale: centinaia di persone sono state arrestate, molti i feriti. Analoghi incidenti sono avvenuti a Barcellona, Valencia e Pamplona. A Madrid le compagnie dei dirigenti comunisti Lobato e Montero hanno sottolineato in una conferenza stampa l'urgenza dell'amnistia e della liberazione per gli oltre 1200 detenuti politici che ancora languono nelle prigioni di Spagna.

Per i braccianti inizia oggi un'altra settimana di lotta: rivendicano il contratto di lavoro e scelte di politica economica che diano priorità allo sviluppo dell'agricoltura. Hanno a che fare con un padronato intransigente, rappresentati dalla Confagricoltura, che si oppone ad una qualsiasi riforma. Per questo dopo gli scioperi articolati che da oggi riprenderanno in tutto il Paese i braccianti e i salariati agricoli (sono in tutto un milione e mezzo) daranno vita il giorno 20 ad uno sciopero nazionale. E' al loro fianco che ha deciso nei giorni scorsi la Federazione CGIL-CISL-UIL ci saranno anche gli operai dell'industria metalmeccanica, chimici, alimentari ed edili prenderanno infatti parte alle numerose manifestazioni di protesta che si svolgono in queste giornate ovunque.

Ma non solo i braccianti sono impegnati nella battaglia contrattuale. Altre importanti categorie sono ancora senza contratto: è il caso degli 800 mila lavoratori del commercio, dei 400 mila addetti nel settore del legno, dei dipendenti degli zuccherieri. Per queste categorie la settimana che inizia oggi è decisiva, in quanto sono programmati nuovi incontri tra i sindacati e le associazioni padronali (domani si tratta per gli zuccherieri, mentre giovedì sarà la volta del commercio e del legno).

Altre due categorie, che hanno già concluso la vertenza contrattuale sono invece ora impegnate a respingere gravi attacchi all'occupazione: gli edili e i tessili.

Settantamila lavoratori dell'edilizia rischiano di perdere il lavoro se non verranno immediatamente finanziati i cantieri dell'edilizia residenziale pubblica. I tessili che da un giorno all'altro potrebbero rimanere senza lavoro sono invece 12 mila. Si tratta soprattutto di donne. Le fabbriche minacciate sono 28. La Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento (FULTA) ha chiamato tutta la categoria a scendere in sciopero dopo ore il giorno 20 per respingere gli attacchi all'occupazione.

Su Formosa alle Olimpiadi dissidio tra Canada e CIO



MONTREAL — Il Comitato olimpico riunito ieri a Montreal per discutere la questione della partecipazione di Taiwan.

MONTREAL, 11 luglio. Nubi nerissime sulle Olimpiadi visto che, a questo punto, le posizioni del CIO e del governo canadese appaiono conciliabili. I canadesi, come logico, sono disposti a concedere il visto d'ingresso agli atleti di Taiwan unicamente se questi accettano di essere ammessi come rappresentanti della loro isola — Taiwan o Formosa — che sia — non come rappresentanti della Repubblica e del popolo cinese. Il CIO, che riconosce solo Formosa e non la Cina popolare, pretende, invece, che i formosani partecipino ai Giochi nel nome della Cina. La pretesa è assurda e visto che nessuno vuol negare a Taiwan di partecipare alle Olimpiadi è difficile capire tanta tenacia del Comitato olimpico nella difesa di una posizione insostenibile.

Il compromesso, che ieri pareva raggiunto, ora appare in alto mare. Se il CIO non dimostrerà saggezza, i Giochi olimpici rischiano di saltare per il più banale degli incidenti.

(Nell'interno: due pagine sui Giochi di Montreal e alle pagine 8, 9, 10 le notizie della domenica sportiva)

A proposito di un dizionario francese

Le parole e la storia

Il nostro Ugo Casiraghi, informando sulla trama di un film in una corrispondenza da Cannes, accennò ad un fatto drammatico accaduto a Parigi...

le commissioni di studio, su iniziativa dell'allora primo ministro, per regolare il vocabolario tecnico, secondo i rispettivi settori d'indagine...

ne di un dizionario, entrano nell'uso comune, perché vengono associati ad un valore e a una funzione riconosciuti da larghe masse di parlanti...

Il «franglais»

Come è possibile intuire, non è stata soltanto la lingua francese a ricevere, nel tempo, questi « prestiti » stranieri...

Ebbene, questo dizionario soddisfa anche questa esigenza. Ci viene, così, offerto un aggiornatissimo strumento di lavoro e di consultazione...

Per finire, una obiezione che nulla toglie ai meriti dell'opera. Leggiamo alla voce question (che significa, anche « tortura »)...

Unico volume

In un Paese come la Francia, dove analogamente quanto accade ormai anche da noi — lo studio della lingua inglese è stato, in percentuale, nell'anno 1972-73, dell'82,44%...

Con più di 70.000 termini recensiti, il dizionario è ricchissimo di informazioni storiche, etimologiche, morfologiche e sintattiche...

Recenti episodi mettono in luce fenomeni di clientelismo e di discriminazione. Chi tutela i beni culturali?

Come si organizza il futuro di un continente

IL «PROBLEMA SIBERIA»

Viaggio ad Akademgorodok, la «cittadella degli scienziati» - Dibattito tra studiosi sulle prospettive economiche e sociali - Migrazione e mobilità della mano d'opera - L'aumento della domanda di istruzione - Necessario un perfezionamento dei metodi di pianificazione in rapporto alla creazione di infrastrutture adeguate ai ritmi di sviluppo - Il ruolo delle minoranze etniche

DALL'INVIATO AKADEMGORODOK, luglio. La «cittadella degli scienziati» è una tappa obbligata per affrontare il problema Siberia. Qui ad Akademgorodok — 50 chilometri da Novosibirsk, palazzine prefabbricate e ampie padiglioni — vengono scoste tra le immense foreste di betulle — vivono e lavorano specialisti, tecnici, matematici, scienziati e sottile impegnati nelle ricerche più complesse, nei settori più delicati ed importanti della vita del paese...



Una squadra di operai addetti alla costruzione della ferrovia Bajkal-Amur giunge al lavoro nella taiga a bordo di un mezzo cingolato.

Reticenze

Convinto che la «groscolonia» del linguaggio interessa anche lo psicologo, il sociologo, l'antropologo, per la corrispondenza che le parole cosiddette «basse» hanno con determinate funzioni corporee, il Guiraud si preoccupa di individuare le attività psicologiche del parlante, del suo rapporto con il mondo, di un mondo, si capisce, non astrattamente inteso.

consequenza la soluzione del problema della «certissima» migrazione che presuppone gli scienziati di Akademgorodok — non può essere affidata al caso: all'Istituto di economia e di demografia di Mosca, il vice direttore dell'Istituto di economia, Elemir Distanov, vice direttore dell'Istituto di economia...

che il lavoro alla BAM avrebbe richiamato tanti e tanti giovani». Si pensava di eseguire un lavoro del genere solo con l'entusiasmo, con il richiamo romantico della taiga. La realtà si è rivelata invece diversa.

«In alcune città — afferma Antosenko — abbiamo effettuato degli esperimenti per stabilizzare le maestranze delle aziende e la popolazione. Siamo riusciti a ridurre in un anno la mobilità del 27% al 10%». Come è stato raggiunto questo traguardo? In primo luogo sono stati affrontati i problemi locali: dalla casa al posto di lavoro, dalla realtà ambientale alle prospettive di carriera. Le aziende sono state invitate a ridurre i piani annuali di mobilità...

«Questo punto gli scienziati precisano di non essere dei sognatori astratti». «Sappiano — dice l'economista Ozerov — che la migrazione sarà sempre: il nostro obiettivo è solo di ridurla ad un 8-10 per cento».

trollare — questa circolazione che, di fatto, impoverisce la economia siberiana. «In alcune città — afferma Antosenko — abbiamo effettuato degli esperimenti per stabilizzare le maestranze delle aziende e la popolazione. Siamo riusciti a ridurre in un anno la mobilità del 27% al 10%».

«Questo punto gli scienziati precisano di non essere dei sognatori astratti». «Sappiano — dice l'economista Ozerov — che la migrazione sarà sempre: il nostro obiettivo è solo di ridurla ad un 8-10 per cento».

«In alcune città — afferma Antosenko — abbiamo effettuato degli esperimenti per stabilizzare le maestranze delle aziende e la popolazione. Siamo riusciti a ridurre in un anno la mobilità del 27% al 10%».

«Questo punto gli scienziati precisano di non essere dei sognatori astratti». «Sappiano — dice l'economista Ozerov — che la migrazione sarà sempre: il nostro obiettivo è solo di ridurla ad un 8-10 per cento».

«Questo punto gli scienziati precisano di non essere dei sognatori astratti». «Sappiano — dice l'economista Ozerov — che la migrazione sarà sempre: il nostro obiettivo è solo di ridurla ad un 8-10 per cento».

SI AGGRAVANO LE RESPONSABILITA' GOVERNATIVE

Chi tutela i beni culturali

Recenti episodi mettono in luce fenomeni di clientelismo e di discriminazione

Fin dal momento dell'istituzione del ministero per i Beni Culturali e soprattutto dopo la discussione di una legge di riforma ministeriale, spallaggiata dalla parte più retriva dei funzionari dell'Amministrazione...

L'altra contraddizione era data dalla resistenza fraposta ai barlumi di novità della gestione e delle discussioni accese che accamparono il complicato iter della sua effettiva realizzazione, non avevamo mancato di denunciare il velettismo del nostro Paese allo stesso modo di un vero e proprio articolo di parole «derivate» e quelle «composte», aventi origine da uno stesso seme: la parola base: mentre sono state variamente ripartite le parole omonime, e della stessa etimologia, ma che costituiscono una unità di senso differente. Per esempio, il verbo commander (comandare, ordinare) è ripartito in tre articoli: 1. come «autorità»; 2. in senso commerciale; 3. meccanico. All'interno di ogni articolo, poi, la classificazione è sistematica: essa va dai significati più correnti ai significati meno comuni, sotto la forma di una netta tra il senso attuale e il senso classico e letterario. Naturalmente, questo criterio, scientificamente molto preciso, che anche pedagogicamente è efficace, permette una grande facilità di consultazione. E, infine, il dizionario è pure preceduto da una guida grammaticale (64 pagine), per ordine alfabetico, sotto forma di tavole sintetiche e comparative.

Tale disegno si scontra, è fin troppo ovvio, con due contropartite di fondo. La prima rappresentata dalla richiesta sempre più pressante di una reale e democratica parificazione delle colture, alla gestione dei beni culturali, portata avanti da un largo schieramento di forze, dalle Regioni alle Istanze più democratiche della scuola e dell'Università, dal sindacato di classe a quanti, funzionari, tecnici e dipendenti a tutti i livelli dell'Amministrazione, si rendevano conto che una esaltazione reale della loro professionalità diventava una pura astrazione, se non collocata in uno stretto rapporto con le esigenze più vive di democratizzazione e di rinnovamento

nuovi dirigenti. Logica e giustizia vorrebbero che l'Amministrazione fosse più democratica. Ci limitiamo a citare tre episodi che ci paiono emblematici. Primo episodio. Per favorire la necessità di finire aperti il più possibile, finalmente, i musei statali durante il periodo estivo, i sindacati unitariamente ottengono che il ministero acceleri l'assunzione di circa 1.000 e cento idonei dell'ultimo concorso per custodi. Quasi il settanta per cento di questi idonei sono campani e dovranno essere distribuiti tra tutti i musei italiani, da Civitavecchia a Reggio Calabria; si avverte perciò subito la necessità di imporre criteri oggettivi e rigidi di priorità, per scongiurare (siamo sotto elezioni) il boicottaggio e l'appetibile il sorgere massiccio del clientelismo. Non vogliamo riaprire una polemica che si è fatta accesa, soprattutto per riguardo al comportamento della direzione generale del personale, e che ha gravemente compromesso i rapporti unitari tra i sindacati del settore. Sta di fatto però che i sospetti di grossi tentativi di caccia alle streghe non si sa bene quali sono tutt'altro che fugati. Secondo episodio. Vengono assunti i vincitori di un concorso per ispettori archeologici. Il bando di concorso vieta espressamente l'assegnazione a sedi di Roma; con la stessa esortazione si esortano i candidati, si cerca di rendere difficile ai giovani funzionari democratici di svolgere nel modo migliore il loro lavoro, magari ingoiandoli alla fuga verso l'Università.

«Il problema, ora, non è quello di aumentare i salari». Su questo punto la discussione si anima. Il discorso si fa polemico. Gli scienziati sono bene che il dibattito sugli «stimoli» materiali è sempre aperto. Ed è per questo che il sociologo Antosenko insiste su un altro punto — il problema numero uno — egli dice — è quello di migliorare le infrastrutture urbane, gli alloggi, i servizi, la rete commerciale. In Siberia, infatti, e questo è un altro fatto che non va sottovalutato, nelle città siberiane — da Novosibirsk ad Irkutsk — si verifica un forte afflusso di giovani provenienti dalle campagne, mentre gli operai qualificati, già al lavoro da anni, tendono a spostarsi verso le regioni europee. C'è chi chiama benevolmente questo fenomeno una normale «circolazione di quadri». Ma pianificatori ed economisti si pongono seriamente l'obiettivo di arginare — o, meglio, canalizzare — questa circolazione che, di fatto, impoverisce la economia siberiana.

Il marxismo e lo Stato

Il dibattito aperto nella sinistra italiana sulle tesi di Norberto Bobbio

- Scritti di: Norberto Bobbio, Massimo Boffa, Umberto Cerroni, Furio Diaz, Valentino Gerrata, Roberto Guiducci, Pietro Ingrao, Aurelio Macchioro, Achille Occhetto, Giorgio Ruffolo, Domenico Settembrini, Claudio Signorile, Giuseppe Vacca

Il sistema sovietico tra Stalin e Breznev L. 2.000 Il revisionismo socialista. Antologia di testi 1955-1962 L. 2.000 I mille giorni di Alende. L'azione del governo di Unidad popular in 125 documenti L. 3.500

Francesco Abbate

Carlo Benedetti

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Liquidazione a scaglioni dell'indennità di anzianità

Carli compagni.
Essendo stato licenziato in data 7-9-1975 con un'anzianità di servizio maturata nella categoria operaria di circa 8 anni, sono stato liquidato con indennità di anzianità in base all'art. 26 c.c.n.l. contrattato collettivo nazionale di lavoro 1973 con criteri di scaglionamento, con una copia delegata dell'estratto della liquidazione medesima.

una anzianità pregressa. Se non ci fosse quella frase un lavoratore assunto nel 1964 maturerebbe, per l'anzianità di servizio maturata dal 1° gennaio 1974, 173 ore per anno invece che 100 solo dopo 10 anni e cioè dal 1984, come il lavoratore che sia stato assunto nel 1971; così invece per quel lavoratore già l'anzianità del 1975, del 1976 ecc. vale 173 ore per ogni anno.

Considerazioni sui «trattamenti di miglior favore»

Carli Uniti.
1) Nell'azienda dove lavoro, all'inizio dell'anno viene concordato fra Consiglio di Amministrazione e lavoratori un «trattamento di miglior favore» per gli anni di servizio. Questo trattamento viene pagato al personale in un'unica soluzione, con una maggiorazione del 65 per cento, in pratica conteggiata come straordinario festivo anziché come trattamento di miglior favore. Esiste all'interno dell'azienda personale che ha presentato un certificato medico chiedendo un trasferimento in mansioni diverse (servizi interni) l'azienda lo ha concesso ma ha anche rifiutato di pagare il trattamento di miglior favore.

2) Sotto l'aspetto politico-sindacale per quanto riguarda la struttura del salario e per quanto riguarda il trattamento di miglior favore in un contratto su un aumento del salario detto o indiretto? E perché?

CARLO VERATTI
(Reggio Emilia)

Abbiamo già avuto modo di esprimere il nostro parere su questo problema, ma è utile tornare brevemente sull'argomento per qualche considerazione generale e riassuntiva. È noto che nella regolamentazione del rapporto di lavoro vale il principio della contrarietà, cioè un contratto di lavoro non può essere più favorevole al lavoratore di quanto non lo sia il contratto di miglior favore in atto, ma questo importante concetto non deve dar luogo ad equivoci. Essendo il contratto di miglior favore un contratto di miglior favore in atto, ma questo importante concetto non deve dar luogo ad equivoci. Essendo il contratto di miglior favore un contratto di miglior favore in atto, ma questo importante concetto non deve dar luogo ad equivoci.

Si è stabilito, dunque, che l'anzianità maturata dopo il gennaio 1974 vale 100 ore, ma che quella maturata in precedenza, tra il 1962 e il 1974, vale meno, e cioè 88 ore, e meno ancora quella maturata tra il 1968 e il 1972 (80 ore) e così via. In questo modo si favoriscono in un certo senso i lavoratori fuori servizio rispetto a quelli che lavorano presso un'altra azienda metalmeccanica. Comincerà subito, e in un dato anno, a maturare l'anzianità di servizio in misura di 100 ore per ogni anno di servizio. La cosa, tuttavia, è ben comprensibile per i motivi già ricordati, e perché l'azione sindacale deve soprattutto guardare avanti, tuttavia anche degli interessi dei lavoratori anziani, e tenuto conto stabilendo che all'interno di ogni scaglione (cioè, ad esempio, dal 1968 al 1972) si avverte un'anzianità di servizio prestata da più di 10 anni, e cioè dal 1961, si avverte un'anzianità di servizio in misura di 100 ore per ogni anno di servizio, non 100, ma 173 ore per ogni anno, e per il periodo dal 1974 al 1 settembre 1975 (data del licenziamento) non 100, ma 173 ore per ogni anno, e per il periodo dal 1975 al 1 settembre 1976 (data del licenziamento) non 100, ma 173 ore per ogni anno ecc.

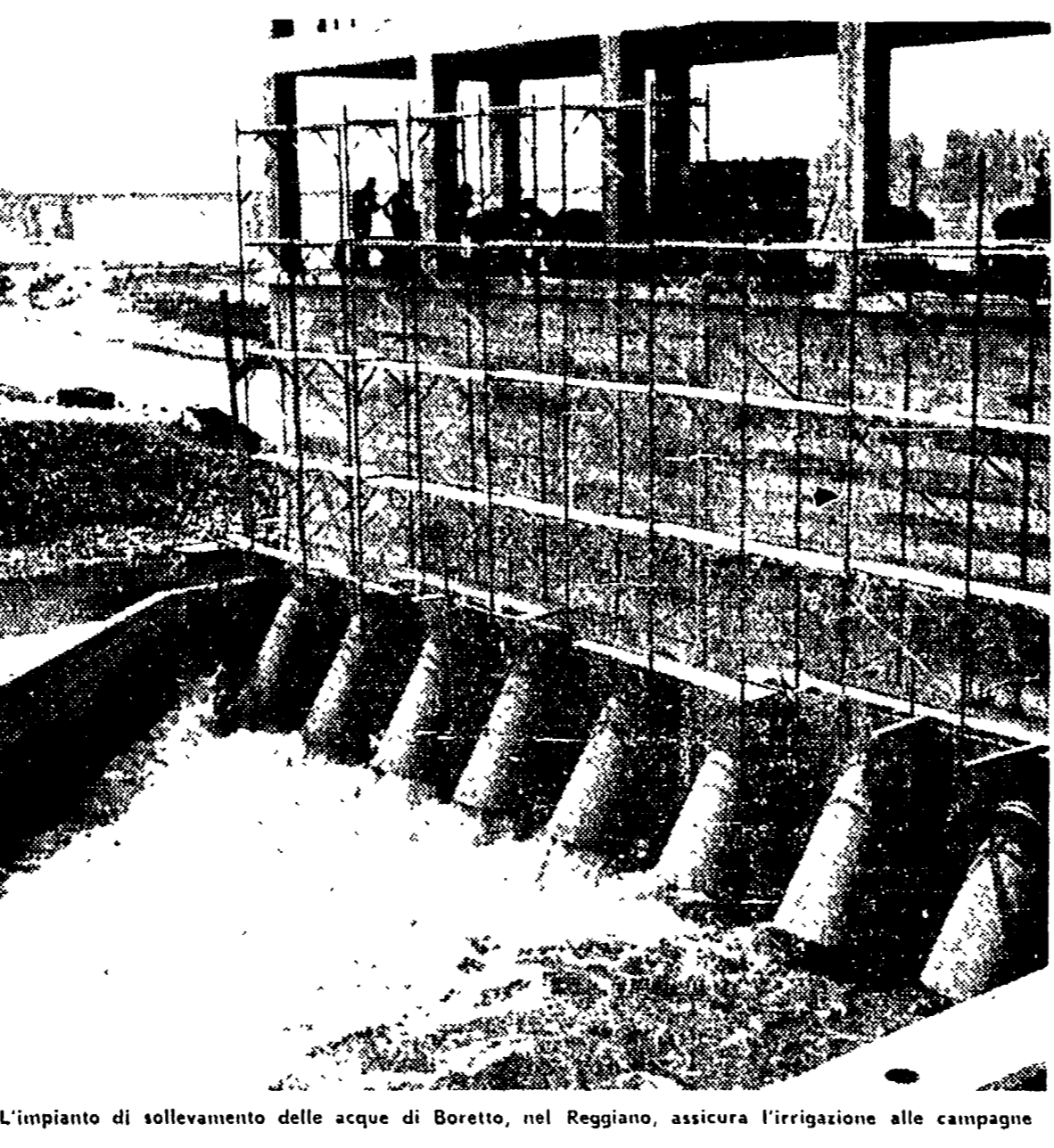
Si spiega allora quella frazione del contratto, che ha fatto sorgere in te molti dubbi, e secondo la quale «per il riconoscimento di tali misure si terrà conto anche dell'anzianità di servizio in precedenza maturata»: ciò vuol dire semplicemente che, all'interno dello scaglione, per stabilire quante ore spettano al lavoratore per ogni anno di servizio, non si riparte da zero, ma si tien conto della

Com serio piano d'interventi si può irrigare la Val Padana

Anche oggi la portata del fiume si mantiene vicina al livello di 400 metri cubi al secondo - Necessario l'impiego di impianti efficienti e moderni - L'IDROSER emiliana: una positiva esperienza per un corretto uso delle acque

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 11 luglio. Il livello dell'acqua del Po non è mai stato così basso: -6,10 a Pontelagoscio, nel Ferrarese (minimo assoluto mai registrato dal fiume); -5,40 a Cremona (livello un po' più alto ma di ben 4 metri sotto il livello di «magra» normale). È noto che il fenomeno non è dovuto esclusivamente alla siccità, ma anche al preoccupante abbassamento dell'alveo del fiume sottoposto a continue escavazioni sabbie e ghiaie. Con l'impiego costante e concreto della Regione e degli Enti locali si cerca, con notevoli sforzi finanziari e materiali, di garantire almeno il minimo indispensabile per il rifornimento di campi e per il ripristino di alcuni pozzi. Da tre-quattro giorni a Boretto, nel Reggiano, funzionano ininterrottamente le pompe dell'impianto di emergenza voluto da Regione ed Enti locali, con un finanziamento che anticipa promesse mai mantenute dal governo. Le nuove pompe che sostituiscono il vecchio impianto, ormai incapace di travasare acqua nei canali di una vasta zona, particolarmente colpita dalla siccità, sono in grado di assicurare 15-20 metri cubi d'acqua al secondo, diventando così il sistema di irrigazione più efficiente, ormai da un mese all'avvicinamento di Ferrara gli Enti locali confermano che in altre occasioni, in cui il fiume è stato portato a 400 metri cubi al secondo, una portata che se fosse bene utilizzata, con l'impiego di impianti efficienti e moderni, si rivelerebbe prodigiosa in queste circostanze. Forse più che in altre occasioni si ritrova, all'interno della nostra regione, le colture principali, sia nelle zone vicine che lontane al fiume. «Ci passa molta acqua», dice un agricoltore, «e in questi giorni di magra non riusciamo ad utilizzarla anche solo in parte, sia per mancanza di canali che per l'industria».



L'impianto di sollevamento delle acque di Boretto, nel Reggiano, assicura l'irrigazione alle campagne

Gli uomini della Resistenza piemontese al Montoso

«Nell'unità antifascista la risposta all'eversione»

Nella zona si formarono le prime bande partigiane del Piemonte - I discorsi del compagno Sanlorenzo e del comandante Bianchi - «Rinnovare il patto costituzionale»

DALL'INVIATO

MONTOSE, 11 luglio. Come ogni anno per i ricordi ai partigiani caduti nella guerra di Liberazione, si sono dati convegno stamane al Montoso gli uomini della Resistenza piemontese. In questa zona si ritrovarono all'inizio dell'8 settembre, alcuni tra i primi nuclei delle formazioni partigiane del Piemonte. Forse più che in altre occasioni si ritrova, all'interno della nostra regione, le colture principali, sia nelle zone vicine che lontane al fiume. «Ci passa molta acqua», dice un agricoltore, «e in questi giorni di magra non riusciamo ad utilizzarla anche solo in parte, sia per mancanza di canali che per l'industria».

DALL'INVIATO

MONTOSE, 11 luglio. Come ogni anno per i ricordi ai partigiani caduti nella guerra di Liberazione, si sono dati convegno stamane al Montoso gli uomini della Resistenza piemontese. In questa zona si ritrovarono all'inizio dell'8 settembre, alcuni tra i primi nuclei delle formazioni partigiane del Piemonte. Forse più che in altre occasioni si ritrova, all'interno della nostra regione, le colture principali, sia nelle zone vicine che lontane al fiume. «Ci passa molta acqua», dice un agricoltore, «e in questi giorni di magra non riusciamo ad utilizzarla anche solo in parte, sia per mancanza di canali che per l'industria».

DALL'INVIATO

MONTOSE, 11 luglio. Come ogni anno per i ricordi ai partigiani caduti nella guerra di Liberazione, si sono dati convegno stamane al Montoso gli uomini della Resistenza piemontese. In questa zona si ritrovarono all'inizio dell'8 settembre, alcuni tra i primi nuclei delle formazioni partigiane del Piemonte. Forse più che in altre occasioni si ritrova, all'interno della nostra regione, le colture principali, sia nelle zone vicine che lontane al fiume. «Ci passa molta acqua», dice un agricoltore, «e in questi giorni di magra non riusciamo ad utilizzarla anche solo in parte, sia per mancanza di canali che per l'industria».

DALL'INVIATO

MONTOSE, 11 luglio. Come ogni anno per i ricordi ai partigiani caduti nella guerra di Liberazione, si sono dati convegno stamane al Montoso gli uomini della Resistenza piemontese. In questa zona si ritrovarono all'inizio dell'8 settembre, alcuni tra i primi nuclei delle formazioni partigiane del Piemonte. Forse più che in altre occasioni si ritrova, all'interno della nostra regione, le colture principali, sia nelle zone vicine che lontane al fiume. «Ci passa molta acqua», dice un agricoltore, «e in questi giorni di magra non riusciamo ad utilizzarla anche solo in parte, sia per mancanza di canali che per l'industria».

Si estende la protesta nel carcere di Milano

S. Vittore: sui tetti sedici detenuti

Messaggi lanciati all'esterno con improvvisate cerbottane - 23 carcerati protestano per il sovraffollamento e le condizioni igieniche a Poggioreale

MILANO, 11 luglio.

La protesta nel carcere di San Vittore, iniziata il 5 luglio scorso, quando tre detenuti, i tetti del carcere, si sono fatti avanti con delle cerbottane, e che vale anche per i numerosi altri che abitano sul tetto sfondando il soffitto delle celle dell'ultimo piano, così come avevano fatto quelli del quarto raggio giorni fa. Di costoro, uno era ancora rinchiuso nella cella, ma era venuto a protestare in quanto il sovraffollamento e le condizioni igieniche a Poggioreale.

MILANO, 11 luglio.

La protesta nel carcere di San Vittore, iniziata il 5 luglio scorso, quando tre detenuti, i tetti del carcere, si sono fatti avanti con delle cerbottane, e che vale anche per i numerosi altri che abitano sul tetto sfondando il soffitto delle celle dell'ultimo piano, così come avevano fatto quelli del quarto raggio giorni fa. Di costoro, uno era ancora rinchiuso nella cella, ma era venuto a protestare in quanto il sovraffollamento e le condizioni igieniche a Poggioreale.

MILANO, 11 luglio.

La protesta nel carcere di San Vittore, iniziata il 5 luglio scorso, quando tre detenuti, i tetti del carcere, si sono fatti avanti con delle cerbottane, e che vale anche per i numerosi altri che abitano sul tetto sfondando il soffitto delle celle dell'ultimo piano, così come avevano fatto quelli del quarto raggio giorni fa. Di costoro, uno era ancora rinchiuso nella cella, ma era venuto a protestare in quanto il sovraffollamento e le condizioni igieniche a Poggioreale.

MILANO, 11 luglio.

La protesta nel carcere di San Vittore, iniziata il 5 luglio scorso, quando tre detenuti, i tetti del carcere, si sono fatti avanti con delle cerbottane, e che vale anche per i numerosi altri che abitano sul tetto sfondando il soffitto delle celle dell'ultimo piano, così come avevano fatto quelli del quarto raggio giorni fa. Di costoro, uno era ancora rinchiuso nella cella, ma era venuto a protestare in quanto il sovraffollamento e le condizioni igieniche a Poggioreale.

RAVENNA - L'attività del Consorzio cooperativo

In un anno esportata dal COR ortofrutta per 17 miliardi di lire

La peschicoltura - Iniziative anche in Somalia e in Algeria

DALL'INVIATO

RAVENNA, 11 luglio. Nella nuova sede della Ferrerco, che qui a Ravenna si chiama Lega provinciale delle cooperative, c'è appeso ad una parete l'ingrandimento di una vecchia fotografia risalente all'istituzione del 1933, nella quale è fissato un momento della giornata di lavoro di un gruppo di braccianti impegnati, con badili e carricole, a costruire un argine. È probabile che tra loro, una ventina circa, ci fosse anche qualcuno dei trentacinque lavoratori a greco nel 1969, anno dello scorso anno diedero vita alla Associazione braccianti di Ravenna; vale a dire alla prima cooperativa fra operai agricoli che ebbe come suo segretario il leggendario Nullo Baldini. Dieci anni dopo, nel 1979, sorse la Federazione delle cooperative che, in seno con il Consorzio autonomo repubblicano, vantava una proprietà di 7200 ettari di terra.

Il ricorso storico e significativo per due ragioni. Il primo che oggi la cooperazione nel Ravennate è una componente fondamentale della economia provinciale e fra le sue strutture ne annovera più di una ventina, di cui il Consorzio ortofrutta è il più importante. Il secondo che oggi la cooperazione nel Ravennate è una componente fondamentale della economia provinciale e fra le sue strutture ne annovera più di una ventina, di cui il Consorzio ortofrutta è il più importante.

Il presidente dell'ARCI Cavaia, ha preso l'iniziativa di rappresentare al Senato, con la richiesta che venga adottata la procedura abbreviata, il testo della legge sui «Principi generali per la protezione della fauna e la disciplina della caccia». A proposito di tale legge e dei motivi che hanno indotto a sollecitare l'iniziativa, il 15 luglio prossimo verrà tenuta dall'ARCI Cavaia una conferenza stampa.

Romano Bonifacci

Dal compagno Ferrariero

Ripresentata al Senato la legge sulla caccia

ROMA, 11 luglio. Il senatore comunista da pagno Carlo Ferrariero, presidente nazionale dell'ARCI Cavaia, ha preso l'iniziativa di rappresentare al Senato, con la richiesta che venga adottata la procedura abbreviata, il testo della legge sui «Principi generali per la protezione della fauna e la disciplina della caccia». A proposito di tale legge e dei motivi che hanno indotto a sollecitare l'iniziativa, il 15 luglio prossimo verrà tenuta dall'ARCI Cavaia una conferenza stampa.

E' in distribuzione il numero 4-5 di

ORIENTAMENTI NUOVI

Mensile per la piccola e media industria a cura del PCI

- IN QUESTO NUMERO:
- PROSPETTIVE E PROBLEMI DI SETTORE: TESSILI di Domenico Comisso
 - EDILIZIA di Gigliola Festa
 - RADIOGRAFIA DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI: di Alessandro Caporali
 - ESPORTARE TECNOLOGIE MA NON PER NEO-COLONIZZARE di Carlo Salvarechi
 - IL COSTO DEL LAVORO di Carlo Alberto Rinaldi
 - IL FUTURO DELLE CAMERE DI COMMERCIO: AGENZIE, CORPORAZIONI O STRUMENTI di Onorio Zappi
- Direzione, redazione e amministrazione: Via Volturno, 33 - 20124 Milano - Tel. 68.80.151-68.99.317 Una copia L. 500 - Abbonamento annuo L. 5.000

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

3° Dipartimento servizi del territorio

Turismo e Difesa del suolo

PER CREARE UN BOSCO OCCORRONO SECOLI PER DISTRUGGERLO BASTA UN Istante

siate prudenti NON provocate incendi

Gianni Buozzi

Andrea Liberatori

Appello dei sindacati a manifestare contro la violenza e l'eversione fascista

FERIMATE NEL LAVORO IN TUTTO IL LAZIO PER L'ASSASSINIO DEL GIUDICE OCCORSIO

Iniziativa e assemblee indette nelle fabbriche, nei cantieri e negli uffici - La salma esposta stamane a Roma nell'aula magna della Corte d'Assise - I funerali muovono alle 15.30 - Numerosi capannelli di persone e molti fiori sul luogo del feroce delitto

ROMA. Il luglio In tutte le fabbriche, i cantieri, gli uffici della regione, i lavoratori del Lazio manifesteranno domani il proprio sdegno per l'assassinio di Vittorio Occorsio, il magistrato ucciso con una raffica di mitra da un commando di sicari fascisti mentre si tro-

vava al volante della sua auto, a pochi metri da casa, in via del Giubba, al quartiere Africano. Ancora una volta le forze del lavoro faranno sentire il proprio sdegno contro il prolungarsi della catena di atti terroristici e l'incapacità di fronteggiarli o perseguirli adeguatamente che costituisce una minaccia gra-

vissima alla democrazia e alle stesse istituzioni repubblicane. La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL lo ha ribadito con fermezza subito dopo il feroce delitto eseguito dai killers di «Ordine nuovo». «Alle tentate eversioni il movimento sindacale contrappone l'incrollabile volontà di contrastare ogni disegno reazionario e la ferma determinazione a regolare perché la democrazia del Paese non sia turbata e messa in pericolo da assurdi atti criminali».

Intanto per tutta la mattinata di oggi capannelli di persone hanno sfilato sul luogo della tragica sparatoria. Sono venuti alla spicciolata, dalle case del quartiere e da ogni angolo della città, partecipando l'automobile, quasi in segno di rispetto, a pochi metri di distanza dal luogo dove il giudice Occorsio è stato abbattuto. Marza di fiori, tanti, segnavano con esattezza il punto della morte, ma già sotto, a festinazione, c'era lo spesso strato di pozzolana occorsa per a sciogliere la larga pozza di sangue.

Allegati sull'altare, gladioli bianchi e rosa, garofani e rose rosse, margherite, variopinti fiori di campo. C'era anche un vaso di vetro, rosso, a far da supporto a un mazzo di ortensie e di rose color sangue. Nel mazzo c'era un lenzuolo con un spillato al centro di un gladiolo, un biglietto bianco scritto a penna stilografica, con attenta calligrafia diceva lapidariamente: «Al giudice dott. Vittorio Occorsio».

Alle 11, accompagnato da una truppa di compagni di strada e quinto anche Eugenio, il figlio ventenne di Vittorio Occorsio, a deporre un mazzo di fiori e un lenzuolo che mimava un raccoglimento. I davanti la gente ha avuto un momento di commovente dolore. Il lenzuolo era in via del Giubba subito dopo il delitto. Qualche minuto in raccoglimento e poi tornavano da dove erano venuti.

Il mesto pellegrinaggio di folla è continuato per tutta la giornata fino a sera. Molti anche i commentari del magistrato assassinato. In pratica Vittorio Occorsio era noto a tutti gli abitanti di via Salaria, dove egli viveva con la moglie Emilia Forconi e i figli Eugenio e Susanna. Al secondo piano di un elegante palazzo al numero 7.

L'appartamento oggi è un deserto. I familiari del magistrato hanno preferito trascorrere la giornata a casa di alcuni parenti. La moglie e Susanna tuttavia nella tarda mattinata si sono recate al tribunale, a vegliare la salma di Vittorio Occorsio dopo la esecuzione dell'autopsia.

Quando Emilia Forconi è scesa dall'auto e apparsa appesantita e stanca rispetto al vestito nero, per conservare un'immagine composta e nel dolore l'ha figlia sedecenne le dava la mano; a passi lenti hanno percorso i pochi metri del cortile e poi il lungo corridoio fino a raggiungere la stanza spoglia e fredda dove era stato composto il cadavere del congiunto. Sempre assieme, con i loro vestiti neri, sono andati in un qualche minuto a raccoglimento e si sono di nuovo allontanati in auto verso la casa di qualche parente.

E' stata intanto decisa anche la data dei funerali del sostituto procuratore della Repubblica ucciso dagli assassini fascisti. La salma alle 3 di domani verrà trasportata al palazzo della Procura dove resterà esposta fino alle 15.30, nell'aula magna della Corte d'Assise a ricevere l'onorevole saluto dei colleghi. Poi muoverà il corteo funebre: alle 16 il feretro troverà la benedizione nella basilica di S. Lorenzo, e successivamente verrà tumulato nella tomba di famiglia al cimitero del Verano.

Fu PM in memorabili processi

La battaglia legale di Occorsio contro «Ordine nuovo»

Dopo la sentenza del novembre 1973 che condannava i caporioni, il governo sciolse il pericoloso movimento nero

ROMA. Il luglio «Mi sono convinto che la prima del fascismo può tornare la democrazia», questa frase anche perché dopo la Resistenza sembrava che non si dovesse più parlare di fascismo. Con queste parole Vittorio Occorsio iniziò la sua arringa mercoledì 8 novembre 1973 contro i 30 caporioni dell'organizzazione fascista «Ordine nuovo». Era stato lui in qualità di PM a inviare il giudizio agli imputati, come stabilisce la legge 50 del 1952.

Durante l'arringa il dottor Occorsio accennò alle responsabilità degli organi statali per aver permesso la riorganizzazione del discolto partito fascista attraverso l'impunità di «Ordine nuovo». Parlavamo anche dei ricatti che durante il processo furono avanzati dagli imputati. «Oltre i ricatti», disse, «ho visto uno stato distribuito un volantino contenente minacce e avvertimenti nei confronti di magistrati, giornalisti, e in toga», ma nessuno si farà intimidire».

Il magistrato, a questo punto, esaminò le componenti che fanno di questo movimento un esempio di organizzazione fascista. Gli elementi, secondo Occorsio, erano quattro: esaltazione ideologica fascista provata da tutta una serie di documentazioni, dal richiamo costante a testi mussoliniani, come l'esaltazione di sistemi antidemocratici, il sistematico uso di minacce e di tal proposito il PM portò esempi di azioni squadristiche, l'organizzazione precisa che faceva del movimento, un voto e proprio partito politico.

A conclusione dell'arringa, che durò tre ore, il giudice Occorsio chiese la condanna degli imputati a pene variate dagli otto ai quattro anni di reclusione.

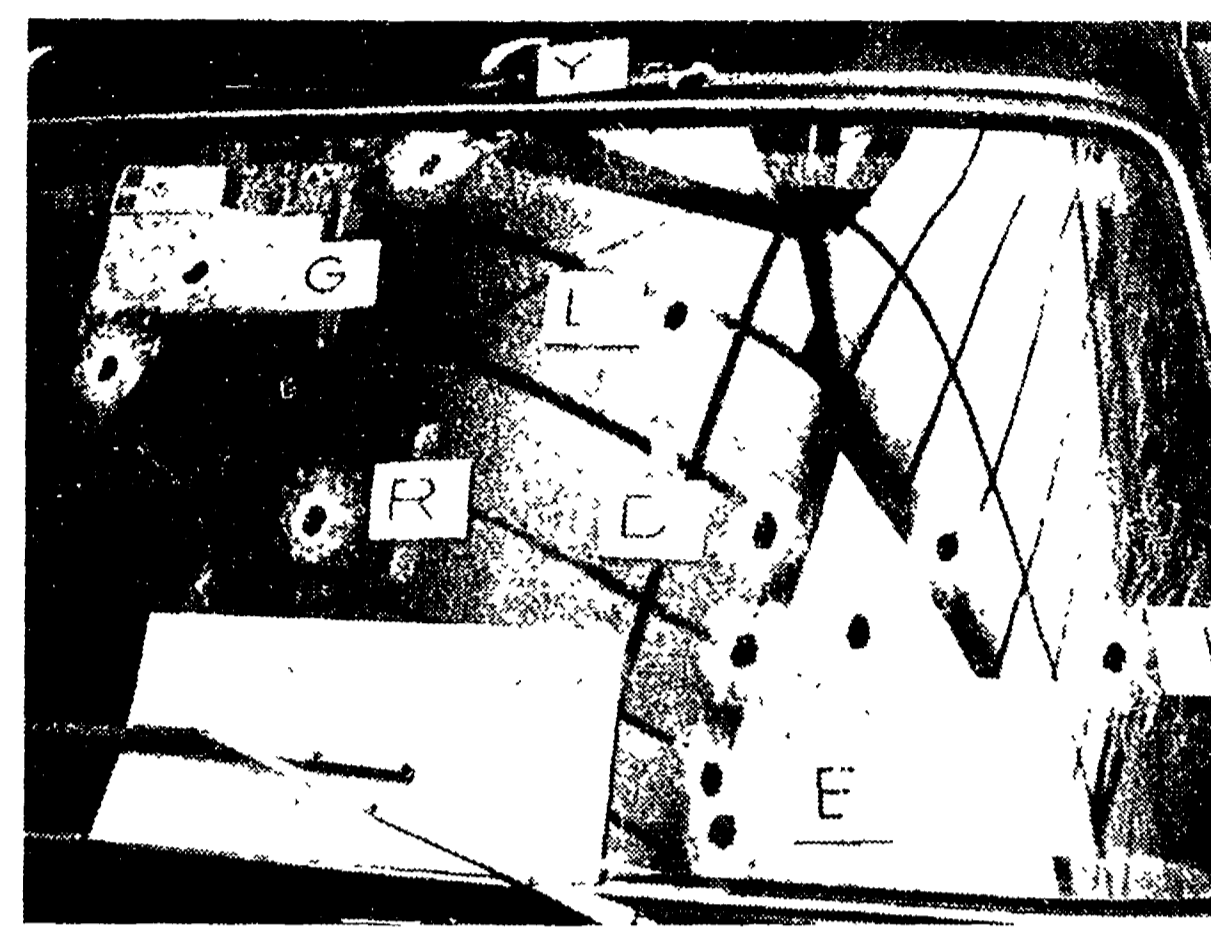
La sentenza fu emessa dalla prima sezione penale del Tribunale di Roma, presieduta dal dottor Battaglini, il 21 novembre 1973. Furono condannati trenta neofascisti e le pene più gravi riguardarono Clemente e ai teorici del movimento di «Ordine nuovo» (cinque anni e tre mesi di reclusione) e i tre suoi diretti collaboratori: Elio Massagnoli, Roberto Besutti e Leone Mazzeo, condannati a quattro anni ciascuno di reclusione.

Il giorno successivo alla sentenza il ministro dell'Interno Taviani dispose lo scioglimento di «Ordine nuovo» e inviò ai prefetti particolari disposizioni per chiudere i circoli fascisti e confiscare i beni dell'organizzazione. Terminata così il primo capitolo contro i neofascisti di «Ordine nuovo», ma rimaneva in piedi la posizione di Sandro Sacucci, che, eletto deputato nel MSI, era riuscito ad eludere il processo.

Il lavoro di Occorsio doveva riprendere con inten-

tiato, poi anche una Fiat 125 bianca posteggiata davanti all'abitazione di Ariotti, in via Salaria 80, credendo di un magistrato. E' successo stamattina alle ore 13,0 a Perugia dove elementi aderenti all'organizzazione di estrema destra hanno sparato contro il portone di casa del dottor Alfredo Ariotti, sostituto procuratore della Repubblica di Perugia che da tempo era in stretti legami di collaborazione con il giudice romano Occorsio, assassinato il 11, nelle indagini contro gli «ordinovisti».

Gli attentatori hanno bru-



ROMA — Il parabrezza dell'auto del giudice Occorsio, dopo i rilievi della «Scientifica». (Telef. AP)

Unanime sdegno per l'assassinio di Occorsio

Dall'Emilia-Romagna decisa condanna dei crimini fascisti

Telegrammi alla famiglia della vittima e al Consiglio superiore della Magistratura sono stati inviati dal presidente della Giunta regionale, Cavina; dalla Federazione del PCI e dalla Federazione CGIL-CISL-UIL - Messaggi di solidarietà anche al procuratore generale di Bologna, Bonfiglio, fatto segno ad un attentato

BOLOGNA. Il luglio Ferrma ed immediata anche in Emilia Romagna la risposta democratica ai nuovi crimini di marca fascista. Il presidente della Giunta regionale, Sergio Cavina ha inviato telegrammi di solidarietà ai familiari di Occorsio, al Consiglio superiore della Magistratura e al procuratore generale della Repubblica di Bologna, Domenico Bonfiglio (contro la sua abitazione è stato lanciato un ordigno incendiario, sempre da elementi fascisti).

Nel telegramma alla vedova e ai figli del magistrato romano, il compagno Cavina esprime «a nome delle genti dell'Emilia Romagna», «sentite condoglianze e i sensi della più viva solidarietà», in quello indirizzato al CSM si afferma, tra l'altro: «La barbarie fascista», opera «di organi preposti alla sicurezza pubblica», «che ha osato sovvertire le istituzioni democratiche. E' necessario che gli organi preposti alla sicurezza pubblica, e in primo luogo la magistratura e alla repressione dei crimini agiscano senza indugi perché sia fatta piena luce e siano colpite le responsabilità».

Nel telegramma fatto pervenire al dott. Bonfiglio, anche a nome della Giunta regionale, il presidente Cavina, afferma: «Rinnovo la stima e la considerazione per l'alta opera di giustizia, sua e della Magistratura bolognese in difesa dei valori della libertà e delle istituzioni repubblicane».

Numerose le dichiarazioni di condanna a Bologna. La Federazione del PCI in un suo documento, afferma tra l'altro, che l'impegno principale dei comunisti bolognesi è quello di organizzare la risposta più ampia, responsabile e unitaria all'attacco di martedì prossimo al nostro paese, sul terreno di una risposta pronta del partito perché, dopo il voto del 20 giugno, si realizzi più ampio interesse sul terreno istituzionale, politico e programmatico».

Al procuratore generale Bonfiglio e quanto in messaggio di solidarietà anche dal sindaco di Bologna, compagno Zanighi, mentre alla famiglia Occorsio la telegrafata la segreteria della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. Espressa ferma condanna «per questo emesso delitto di marca fascista», l'organizzazione sindacale invita i lavoratori bolognesi alla massima vigilanza e sollecita infine il governo per una stabilità politica e di rinnovamento economico e sociale indispensabile per ridare vigore al ruolo delle istituzioni democratiche ed isolare il terrorismo

Il cordoglio di Paolo VI nel discorso in San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 11 luglio

«Noi non possiamo, ancor meno d'ogni altro uomo, accettare di giustizia e di bontà, essere insensibili all'urto morale che l'uccisione vile e folle del magistrato Vittorio Occorsio, nella tristissima colonna d'altri simili delitti, produce nel nostro animo, nella nostra concezione civile del diritto e della giustizia, e specialmente nella nostra sensibilità cristiana». Così Paolo VI ha esordito rivolgendosi alla folla del suo studio, dopo una pausa di qualche minuto, a circa settanta fedeli radunati in piazza San Pietro per la recita dell'Angelus.

«Invitiamo perciò voi tutti — ha proseguito il Papa —, partecipi di questa nostra cordiale preghiera festiva, a curvare con noi il capo davanti a questa vittima innocente e a questa vittima prodigiosa, colpevole nell'esercizio di un intangibile dovere; a rivolgere il nostro pensiero a Dio in suo spirituale suffragio e a conforto dei familiari afflitti per così acerba sventura; a ripensare la denuncia che tanto triste ed emblematico avvenimento richiama dello spirito rivoluzionario e vendicativo invalso nella mentalità di molti ed infelici figli del nostro tempo».

LUITTO Venerdì, colta da improvviso male, è deceduta la compagna Franca Massaro. Iscritta alla sezione «Gramsci», la compagna Franca di 31 anni, insegnava presso un istituto professionale femminile, si era alleata con il marito, il signor L. Magliore di Vienna, si svolgeranno le esequie venerdì 13, alle ore 10, presso il Cimitero Maggiore di Vienna. Si svolgeranno le esequie venerdì 13, alle ore 10, presso il Cimitero Maggiore di Vienna. Si svolgeranno le esequie venerdì 13, alle ore 10, presso il Cimitero Maggiore di Vienna.

NUOVA CRIMINALE INTIMIDAZIONE A PERUGIA

Attentato alla casa di un magistrato che accusò i fascisti di Ordine nuovo

Due colpi di pistola esplosi contro l'abitazione - Il giudice aveva collaborato con Occorsio nelle indagini sui terroristi neri - Un telegramma del presidente della Giunta regionale

PERUGIA. Il luglio I fascisti di «Ordine nuovo» hanno portato a termine un altro attentato ai danni di un magistrato. E' successo stamattina alle ore 13,0 a Perugia dove elementi aderenti all'organizzazione di estrema destra hanno sparato contro il portone di casa del dottor Alfredo Ariotti, sostituto procuratore della Repubblica di Perugia che da tempo era in stretti legami di collaborazione con il giudice romano Occorsio, assassinato il 11, nelle indagini contro gli «ordinovisti».

Gli attentatori hanno bru-

ciato, poi anche una Fiat 125 bianca posteggiata davanti all'abitazione di Ariotti, in via Salaria 80, credendo di un magistrato. E' successo stamattina alle ore 13,0 a Perugia dove elementi aderenti all'organizzazione di estrema destra hanno sparato contro il portone di casa del dottor Alfredo Ariotti, sostituto procuratore della Repubblica di Perugia che da tempo era in stretti legami di collaborazione con il giudice romano Occorsio, assassinato il 11, nelle indagini contro gli «ordinovisti».

Gli attentatori hanno bru-

ciato, poi anche una Fiat 125 bianca posteggiata davanti all'abitazione di Ariotti, in via Salaria 80, credendo di un magistrato. E' successo stamattina alle ore 13,0 a Perugia dove elementi aderenti all'organizzazione di estrema destra hanno sparato contro il portone di casa del dottor Alfredo Ariotti, sostituto procuratore della Repubblica di Perugia che da tempo era in stretti legami di collaborazione con il giudice romano Occorsio, assassinato il 11, nelle indagini contro gli «ordinovisti».

Dopo una fuga in moto sull'autostrada Milano-Verona

Un pregiudicato evaso muore in un conflitto a fuoco con la polizia

Si tratta di Alfredo Loda accusato di omicidio, rapina e altri reati - Ferito un brigadiere della «stradale»

BRESCIA. Il luglio Un pregiudicato bresciano di 24 anni, Alfredo Loda, evaso dall'ospedale civile di Brescia il 15 giugno scorso, è stato ucciso questa notte tra le 2 e di un conflitto a fuoco con due militari della polizia stradale in una stretta strada di campagna che collega Lonato con la frazione di Berzago.

Nella sparatoria è rimasto ferito al braccio destro un milite della brigadiere Guido Sassi che si trova adesso ricoverato all'ospedale di Desenzano del Garda, le sue condizioni non destano preoccupazioni, la prognosi è di 30 giorni salvo complicazioni e nei prossimi giorni verrà sottoposto a intervento chirurgico per estrarre un proiettile dal braccio.

La vicenda ha avuto inizio all'1,30 al chilometro 69 dell'autostrada Milano-Verona presso il casello di Serate quando una radio pattuglia della polizia stradale intercettava un veicolo che marciava ad una durezza elevata con il faro anteriore spento. In sella vi erano due persone. La moto, una Kawasaki 900, targata BS 15049 veniva bloccata quasi subito, ma quando i militari stavano per scendere dalla loro motocicletta, il veicolo ripartì ad accelerare e due riprendevano la fuga. Inseguimento a folle andatura per una quindicina di chilometri e nuovo stop al chilometro 82, nel comune di Passirano. I due sembravano aderire finalmente alle richieste dei militari, ma ripetevano lo scherzo di poco prima allontanandosi a forte velocità. Veniva dato l'ordine di sparare. I due scesero e decedevano di lasciare l'autostrada allo svincolo di Desenzano con una manovra spregiudicata e il guidatore perdeva il controllo della moto finendo fuori strada. I due, di cui uno ferito nell'incidente, si allontanavano a piedi facendo perdere per il momento le loro tracce e riuscendo ad allontanarsi prima del sopraggiungere di una vettura della polizia stradale di Desenzano.

Dopo i primi rilievi si organizzava una battuta e si seguiva un chilometro di distanza, in località Campagnole, la vettura della polizia stradale, con a bordo il brigadiere Guido Sassi e la guardia Luigi Toscano intercettava una moto fugetta. Il brigadiere Sassi aveva in mano un documento che chiedeva i documenti ma veniva raggiunto da un colpo d'arma da fuoco sparato con una pistola calibro 9 che lo scosceso aveva estratto al momento del bersaglio. La reazione dell'altro milite, la guar-

dia Luigi Toscano — che era rimasto fermo a poca distanza con il mitra puntato —, era immediata e fuomo finiva a terra ucciso da una raffica di colpi. Dai documenti rinvenuti addosso al cadavere si è appurato trattarsi di Alfredo Loda.

Evaso dall'ospedale civile di Brescia il 15 giugno scorso, ricercato per omicidio, tentato omicidio, rapina e reati in materia di pubblica moralità, Loda era definito un tipo pericoloso e dalle pistole la facile. Il 23 giugno dello scorso anno nel piazzale antistante l'ospedale ferrarese di Desenzano per catturare il complice di Alfredo Loda rimasto, a quanto si presume, ferito nell'incidente stradale,

ca, dandosi poi alla latitanza. Si era costituito il 20 settembre del '75.

Dopo la sua evasione dall'ospedale aveva telefonato ai carabinieri «Non occupatevi, la mia non è una fuga. Devo sbrigare alcune faccende personali e fra tre giorni mi costituirò». Ma non era stato di parola, la sua libertà è durata sino a questa notte quando i militi della polizia stradale l'hanno intercettato, ed è finita tragicamente. La vasta battuta, iniziata ancora durante la notte, è durata sino a questa notte, quando i militi della polizia stradale l'hanno intercettato, ed è finita tragicamente. La vasta battuta, iniziata ancora durante la notte, è durata sino a questa notte, quando i militi della polizia stradale l'hanno intercettato, ed è finita tragicamente.

L'altra sera nel Cagliariitano

Due donne uccise a coltellate da uno squilibrato

Una terza donna ricoverata in gravissime condizioni - L'omicida dimesso due mesi fa da un ospedale psichiatrico

CAGLIARI. Il luglio Due donne, Neva Rizzo e Luigia Floris, sono state uccise a coltellate, per sera ad Arborea, in provincia di Cagliari. Una terza donna, Antonia Cadeddu, è ricoverata all'ospedale di San Gavino in gravissime condizioni. L'omicida, Giampiero Cadeddu, uno squilibrato, è stato arrestato.

Il grave fatto di sangue è accaduto nella tarda serata di ieri. Il Cadeddu ha avuto un breve diverbio con la cognata, Neva Rizzo accusata di «leggerezze del pensiero per farli del male». Ad un tratto l'uomo ha fatto di tasca un coltello a serramanico e l'ha colpito, ripetutamente. Alle grida della Rizzo sono accorse Luigia Floris e Antonia Cadeddu che hanno tentato di soccorrerla. Il Cadeddu si è allora scagliato contro di loro. Il grave fatto di sangue è accaduto nella tarda serata di ieri. Il Cadeddu ha avuto un breve diverbio con la cognata, Neva Rizzo accusata di «leggerezze del pensiero per farli del male».

Ad un tratto l'uomo ha fatto di tasca un coltello a serramanico e l'ha colpito, ripetutamente. Alle grida della Rizzo sono accorse Luigia Floris e Antonia Cadeddu che hanno tentato di soccorrerla. Il Cadeddu si è allora scagliato contro di loro. Il grave fatto di sangue è accaduto nella tarda serata di ieri. Il Cadeddu ha avuto un breve diverbio con la cognata, Neva Rizzo accusata di «leggerezze del pensiero per farli del male».

Avvisi economici

9) ALBERGHI E PENSIONI ALBERGO RAVELLI, Mezzana (VA) 20 km. Lenti di mare, splendidi giardini, piscina, bar, sport, ogni servizio. Tel. 0423/77122

CITTA' DI CUNEO TEATRO ESTATE REGIONE PIEMONTE A CURA DELL'ISTITUTO PIEMONTESE DI TEATRO. Piazze: Marmiro LA RELIGIONE DEL PROFITTO in Serravalle - Regia Missiroli Gruppo TST

CITTA' DI NOVARA TEATRO ESTATE REGIONE PIEMONTE A NOVARA. Piazza: Marmiro AMBAKAILA - danza di Tronchi e Foggi

PROVINCIA DI TORINO TEATRO ESTATE REGIONE PIEMONTE. Piazza: Marmiro BAUDESCA DI PINEROLO Piazza della Scuola GRUPPO HEREDIA Jazz argentino

CITTA' DI TORINO ASSASSINATO PER LA CULTURA 3 PUNTI VERDI SPETTACOLI NEI PARCHI RIGNON. Corso: Gattolano 200 QUESTA SERA ore 21,30 LO SPAVENTAPASSERI di Scatolone, M. Perrino INGRESSO Lire 90

ROMA SERA ore 21,30 ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO REGIO. Direzione: Bruno Martini. Spettacolo: profeta sulla REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO ASSASSINATO PER LA CULTURA 3 PUNTI VERDI SPETTACOLI NEI PARCHI TESORIERA Via Astoria di Boretto 19 QUESTA SERA ore 21,30 L'AVARO E L'OSTERIA DELLA POSTA di Goldoni - Teatro Proposta INGRESSO Lire 50

ROMA SERA ore 21,30 Balletto ungherese «DUNA» Musica, canz. e danze ungheresi INGRESSO Lire 50 Spettacolo proposto dalla REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO ASSASSINATO PER LA CULTURA 3 PUNTI VERDI SPETTACOLI NEI PARCHI SEMPIONE Via Gattolano 200 QUESTA SERA ore 21,30 Balletto ungherese «DUNA» Musica, canz. e danze ungheresi INGRESSO Lire 50 Spettacolo proposto dalla REGIONE PIEMONTE

ROMA SERA ore 21,30 LO SPAVENTAPASSERI di Scatolone con Al Pacino Film della Rassegna «Emigrazione perché» INGRESSO Lire 50

Advertisement for 'all'ASTA AMBROSIANA' featuring a list of goods for sale at Corso Buenos Aires, 64. Items include cameras, furniture, and household goods with prices ranging from 4,500 to 96,000. The ad also mentions a 2000 sq. m exhibition space and contact information for Milan.

Travolta a Monaco, la selezione maschile « yankee » è attesa al varco da RDT, Unione Sovietica e « Terzo Mondo »

ATLETICA: GLI USA SAPRANNO TORNARE IN VETTA?



Record mondiali maschili

| | | | | |
|---------------|---------|--------------------------|--------------|----------|
| 100 m (man) | 9"9 | Jim Hines (USA) | Sacramento | 30-6-68 |
| 200 m (man) | 19"8 | Tommy Smith (USA) | Sacramento | 20-6-68 |
| 400 m (man) | 1'57"8 | Lee Evans (USA) | Monaco | 1-7-72 |
| 800 m (man) | 1'53"0 | Emiel Puttemans (Belgio) | Bruxelles | 1-7-72 |
| 1000 m (man) | 2'30"0 | Dave Bedford (GB) | Londra | 13-7-73 |
| 1500 m (man) | 3'52"7 | Filbert Bayi (Tanzania) | Christchurch | 2-7-74 |
| 2000 m (man) | 5'57"0 | Emiel Puttemans (Belgio) | Bruxelles | 20-7-72 |
| 3000 m (man) | 8'09"8 | Anders Garderud (Sve.) | Stoccolma | 1-7-78 |
| 4000 m (man) | 14'10"8 | Jim Hines (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 5000 m (man) | 16'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 6000 m (man) | 17'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 7000 m (man) | 18'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 8000 m (man) | 19'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 9000 m (man) | 20'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 10000 m (man) | 21'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 11000 m (man) | 22'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 12000 m (man) | 23'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 13000 m (man) | 24'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 14000 m (man) | 25'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 15000 m (man) | 26'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 16000 m (man) | 27'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 17000 m (man) | 28'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 18000 m (man) | 29'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 19000 m (man) | 30'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |
| 20000 m (man) | 31'10"8 | Tommy Smith (USA) | Mexico City | 20-10-68 |

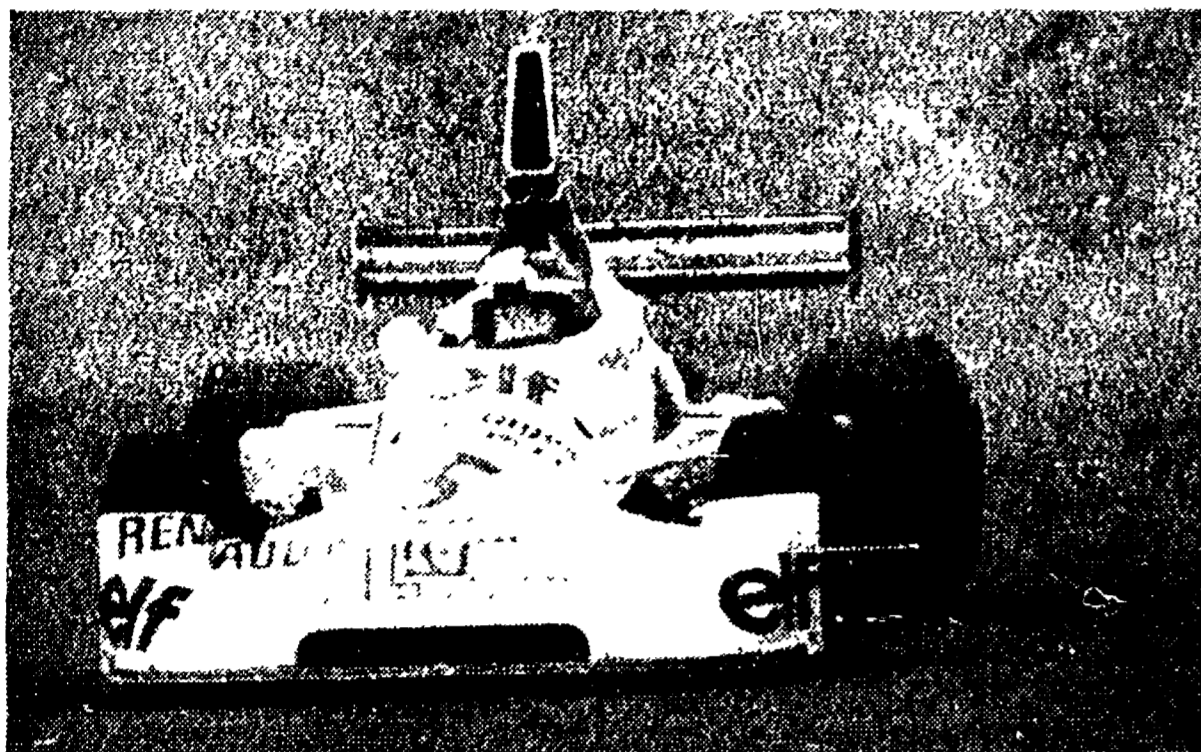
Record mondiali femminili

| | | | | |
|--|--|--------------------------|----------|---------|
| 100 m (man) | 10"8 | Renate Stecher (RDT) | Dresda | 20-7-73 |
| 200 m (man) | 22"1 | Inga Helten (RFT) | Fuerth | 15-8-76 |
| 400 m (man) | 52"3 | Irena Szewinska (Pol.) | Varsavia | 22-6-76 |
| 800 m (man) | 1'54"0 | Tatjana Kazankina (URSS) | Podolsk | 28-6-76 |
| 1600 m (man) | 3'23"1 | Ruth Picha (RDT) | Berlino | 10-7-76 |
| 3200 m (man) | 6'51"2 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 6400 m (man) | 13'42"4 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 12800 m (man) | 27'24"8 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 25600 m (man) | 54'49"6 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 51200 m (man) | 1'09'39"2 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 102400 m (man) | 2'18'78"4 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 204800 m (man) | 4'37'56"8 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 409600 m (man) | 8'75'53"6 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 819200 m (man) | 17'51'47"2 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 1638400 m (man) | 35'43'34"4 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 3276800 m (man) | 71'26'68"8 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 6553600 m (man) | 142'53'37"6 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 13107200 m (man) | 285'46'75"2 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 26214400 m (man) | 571'33'50"4 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 52428800 m (man) | 1'142'67'00"8 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 104857600 m (man) | 2'285'34'01"6 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 209715200 m (man) | 4'570'68'03"2 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 419430400 m (man) | 9'141'36'06"4 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 838860800 m (man) | 18'282'72'12"8 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 1677721600 m (man) | 36'565'44'25"6 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 3355443200 m (man) | 73'111'28'51"2 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 6710886400 m (man) | 146'222'57'42"4 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 13421772800 m (man) | 292'445'14'84"8 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 26843545600 m (man) | 584'890'29'69"6 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 53687091200 m (man) | 1'169'780'59'39"2 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 107374182400 m (man) | 2'339'561'18'78"4 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 214748364800 m (man) | 4'679'122'37'56"8 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 429496729600 m (man) | 9'358'244'75'13"6 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 858993459200 m (man) | 18'716'489'50'27"2 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 1717986918400 m (man) | 37'432'979'00'54"4 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 3435973836800 m (man) | 74'865'958'01'08"8 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 6871947673600 m (man) | 149'731'916'02'17"6 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 13743895347200 m (man) | 299'463'832'04'35"2 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 27487790754400 m (man) | 598'927'664'08'70"4 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 54975581508800 m (man) | 1'197'855'328'17'40"8 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 109951163017600 m (man) | 2'395'710'656'34'81"6 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 219902326035200 m (man) | 4'791'421'312'69'63"2 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 439804652070400 m (man) | 9'582'842'625'39'26"4 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 879609304140800 m (man) | 19'165'685'250'78'52"8 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 1759218608281600 m (man) | 38'331'370'501'57'05"6 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 3518437216563200 m (man) | 76'662'741'003'14'11"2 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 7036874433126400 m (man) | 153'325'482'006'28'22"4 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 14073748862252800 m (man) | 306'650'964'012'56'44"8 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 28147497724505600 m (man) | 613'301'928'025'13'08"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 56294995449011200 m (man) | 1'226'603'856'050'26'16"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 112589990898022400 m (man) | 2'453'207'712'100'52'32"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 225179981796044800 m (man) | 4'906'415'424'201'04'64"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 450359963592089600 m (man) | 9'812'830'848'402'09'28"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 900719927184179200 m (man) | 19'625'661'696'804'18'56"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 1801439854368358400 m (man) | 39'251'323'393'608'37'12"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 3602879708736716800 m (man) | 78'502'646'787'216'74'24"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 7205759417473433600 m (man) | 157'005'293'574'433'48'48"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 14411518834946867200 m (man) | 314'010'587'148'866'97'36"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 28823037669893734400 m (man) | 628'021'174'297'733'94'72"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 57646075339787468800 m (man) | 1'256'042'348'595'467'49'44"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 115292150679574937600 m (man) | 2'512'084'697'191'935'98'88"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 230584301359149875200 m (man) | 5'024'169'394'383'871'97'76"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 461168602718299750400 m (man) | 10'048'338'788'767'743'95'52"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 922337205436599500800 m (man) | 20'096'677'577'535'487'91'04"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 1844674410873199001600 m (man) | 40'193'355'155'071'975'82'08"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 3689348821746398003200 m (man) | 80'386'710'310'143'951'64'16"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 7378697643492796006400 m (man) | 160'773'420'620'287'903'28'32"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 14757395286985592012800 m (man) | 321'546'841'240'575'806'56'64"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 29514790573971184025600 m (man) | 643'093'682'481'151'613'13'28"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 59029581147942368051200 m (man) | 1'286'187'364'962'303'226'26'56"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 118059162295884736102400 m (man) | 2'572'374'729'924'606'452'53'12"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 236118324591769472204800 m (man) | 5'144'749'458'849'213'905'06'24"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 472236649183538944409600 m (man) | 10'289'498'917'698'427'811'12'48"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 944473298367077888819200 m (man) | 20'578'997'835'396'854'622'24'96"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 1888946596734155777338400 m (man) | 41'157'995'670'793'709'244'49'92"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 3777893193468311554676800 m (man) | 82'315'991'341'587'418'488'99'84"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 7555786386936623109353600 m (man) | 164'631'982'683'175'836'977'99'68"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 15111572773873246218710400 m (man) | 329'263'965'366'351'673'955'99'36"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 30223145547746492437420800 m (man) | 658'527'930'732'703'347'911'98'72"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 60446291095492984874841600 m (man) | 1'317'054'861'465'406'694'823'97'44"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 12089258219098596974969600 m (man) | 2'634'109'722'930'812'138'847'94'88"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 24178516438197193949939200 m (man) | 5'268'218'445'861'624'277'695'89'76"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 48357032876394387899878400 m (man) | 10'536'436'891'723'248'555'391'79'52"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 96714065752788775799756800 m (man) | 21'072'873'782'446'497'111'783'59'04"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 193428131505577551599513600 m (man) | 42'145'747'564'892'994'223'567'18'08"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 3868562630111551031199027200 m (man) | 84'291'495'128'785'988'447'114'36'16"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 7737125260223102062398054400 m (man) | 168'582'990'257'571'976'894'228'72'32"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 15474250520446204124799608800 m (man) | 337'165'980'515'142'355'788'457'44'64"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 30948501040892408249599217600 m (man) | 674'331'961'030'284'711'577'916'89'28"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 61897002081784816499198435200 m (man) | 1'348'663'922'060'568'423'355'833'78'56"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 123794004163569632988396870400 m (man) | 2'697'327'844'121'137'846'711'667'57'12"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 247588008327139265977793740800 m (man) | 5'394'655'688'242'274'693'423'334'14'24"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 495176016654278531955597481600 m (man) | 10'789'311'376'484'548'946'846'668'28'48"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 990352033308557063911194963200 m (man) | 21'578'622'752'969'097'893'693'337'56"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 1980704066617154127822399826400 m (man) | 43'157'245'505'938'194'787'386'675'13'12"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 3961408133234308255644799652800 m (man) | 86'314'491'011'876'389'573'773'351'26'24"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 7922816266468616511289599305600 m (man) | 172'628'982'023'752'778'146'746'702'52'48"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 15845632532937233022579198011200 m (man) | 345'257'964'047'504'155'293'493'405'04'96"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 31691265065874466045158396022400 m (man) | 690'515'928'094'008'310'586'986'806'81'12"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 63382530131748932090316792044800 m (man) | 1'381'031'856'188'016'621'173'373'613'62'24"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 126765060263497864180633584089600 m (man) | 2'762'063'712'376'032'246'346'746'227'24'48"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 253530120526995728361267168179200 m (man) | 5'524'126'424'752'064'492'692'493'454'48'96"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 507060241053991456722534336358400 m (man) | 11'048'252'848'504'128'984'384'986'906'909'97'92"0 | Burglinda Pollack (RDT) | Bonn | 22-7-73 |
| 1014120482107982913445068672716800 m (man) | 22'096'505'697'008'256'196'768'973'813'8 | | | |

Trionfo transalpino al Mugello nel Gran Premio Etienne Aigner di F2

Vince il francese Jabouille Flammini (6°) non ha fortuna

Solo Arnoux è riuscito a minacciare la posizione del vincitore - Buona prova di Martini (5°) - Colombo fuori pista



La Elf-Renault di Jean-Pierre Jabouille durante la vittoriosa corsa.

DALL'INVIATO

SCARPERIA, 11 luglio

Il francese Jabouille ha vinto il Gran Premio Etienne Aigner disputato oggi al Mugello valido quale ottava prova del Campionato d'Europa di Formula 1. Il pilota della Elf-Renault ha dominato la gara, dimostrando la sua superiorità durante le prove ufficiali realizzando la miglior prestazione alla media di chilometri l'ora. Oggi questo non ha fatto altro che confermare le sue personali qualità e l'efficienza della macchina di cui dispone.

Al secondo posto, il pilota francese è stato preceduto da Arnoux, che ha ottenuto il quarto posto. Il pilota italiano Flammini ha ottenuto il sesto posto, mentre Colombo è uscito di pista al primo giro.

Il pilota francese è stato preceduto da Arnoux, che ha ottenuto il quarto posto. Il pilota italiano Flammini ha ottenuto il sesto posto, mentre Colombo è uscito di pista al primo giro.

A Misano Adriatico ha ottenuto il quarto successo su sei prove

Niccolini si conferma il re delle «Alfa Sud»

Il pilota fiorentino ora guida la classifica generale con largo margine su Pizzi, oggi giunto secondo - Nella Formula Italia si è imposto Franco Squarise

Panatta perde in Svizzera
Zugarelli vince in Svezia

DALL'INVIATO
MISANO ADRIATICO.
11 luglio

Filippo Niccolini ha vinto da dominatore anche qui al Santamonica, confermandosi il «re» della Alfa Sud. Con questo successo pieno il quarto in sei prove, il pilota fiorentino si è portato a 39 punti nella classifica generale, con 17 di distacco su Pizzi, oggi classificatosi secondo davanti a Presenzani, Vasta, Piroli e Bergomi.

La finale, che era stata preceduta dalle due batterie, si è svolta al secondo giro, quando Niccolini è passato decisamente al comando dopo un acceso duello con Pizzi, che poi perse il contatto con il fiorentino, il quale andava a vincere indisturbato. Dietro il leader la classifica ha subito alcune variazioni.

Vasta, che era secondo, scende al terzo posto con 21 punti, mentre quarto è Presenzani con 12 punti. Piroli, quinto, rimane a quota dieci, non essendo oggi classificato a causa di un'uscita di strada.

La prima batteria era stata vinta in tutta tranquillità ancora da Niccolini, che partì in pole position e era rimasto sempre al comando. Secondo era Presenzani partito anch'egli in prima fila, che precedeva Piroli, Gibi e finale, risultò dall'ottava fila.

DALL'INVIATO
MISANO ADRIATICO.
11 luglio

Il successo di Jabouille si può dire che sia stato un'ordinarietà facile. L'unico che ha tentato in qualche modo di contrastarlo è stato il francese Arnoux, ma quando il «blondo» ha deciso di assumere l'iniziativa, dopo dodici giri di corsa, è passato al comando lasciando il primo posto a Jabouille. Arnoux è rimasto in seconda posizione fino alla conclusione, ma non è riuscito a minacciare la posizione del leader.

Il pilota francese è stato preceduto da Arnoux, che ha ottenuto il quarto posto. Il pilota italiano Flammini ha ottenuto il sesto posto, mentre Colombo è uscito di pista al primo giro.

GSVAD. Il luglio

BASVAD. Il luglio

Unanimità delle vetture, con le loro doti di potenza, tenuta di strada e velocità (sfiorando e talvolta superando i 200 all'ora), mettono in grado i piloti di esprimersi al meglio con macchine ugualmente competitive. Ciò, oltre ad esaltare le qualità dei piloti, dà alla gara una indubbia spettacolarità, dovuta anche alla linea aggressiva dei piccoli bolidi.

Unanimità delle vetture, con le loro doti di potenza, tenuta di strada e velocità (sfiorando e talvolta superando i 200 all'ora), mettono in grado i piloti di esprimersi al meglio con macchine ugualmente competitive. Ciò, oltre ad esaltare le qualità dei piloti, dà alla gara una indubbia spettacolarità, dovuta anche alla linea aggressiva dei piccoli bolidi.

Sulle nevi di Cervinia a 194,389 kmh

KL: Simons ritocca il record di Meynet

CERVINIA. Il luglio

Tom Simons ha cancellato il record del chilometro lanciato, detenuto da Pino Meynet con 194,389 km all'ora, stabilito lo scorso anno.

L'«happy» statunitense si è catapultato fra le fotocamere del tratto cronometrato di cento metri alla media di 194,389 km all'ora. Il miglioramento non è molto sensibile, ma a queste velocità e sempre più difficile incrementare il primato, arrivato a livelli incredibili.

Le condizioni atmosferiche avverse hanno spazzato il ritmo della gara nei giorni scorsi e le prove si sono svolte a singhiozzo. Oggi finalmente gli atleti hanno avuto a disposizione una giornata splendida ed una pista in perfetto stato. Il record, quasi inimitabile, è così caduto. Si sono forse avvertite le proteste di Meynet, finito soltanto al secondo posto. I due statunitensi hanno dominato la gara ed al termine hanno affermato concordemente che se avessero avuto a disposizione qualche giorno di prove in più si sarebbero avvicinati molto ai 200 km all'ora.

Deludente la prova di Pino Meynet, finito soltanto al secondo posto con 187,383 km all'ora.

La giornata finale del KL è stata movimentata anche dalle «tate a tate» fra Pietro Albertini e l'austriaco Anton Beutner per il raggiungimento del record di velocità per materiali di serie. La spuntata il maestro di sci di Monte Campione, che con la fantascienza di 190,577 km all'ora ha realizzato una prestazione nemmeno lontanamente ipotizzabile qualche giorno fa. Que-

Un'eccezionale performance dimostra che il materiale di serie è ormai arrivato a livelli elevatissimi, non più molto distanti dagli esperimenti di KL.

Beutner comunque si è speso su una piccola rinviata e con sei da KL, lunghi 2 metri e 90 centimetri, ha fatto segnare 192,204 km all'ora, scalzando Albertini dal quarto posto della classifica di tutti i tempi.

1. Simons (USA) 194,389; 2. Meynet (ITA) 194,389; 3. Beutner (AUT) 192,204; 4. Albertini (ITA) 190,577; 5. Buschmann (ITA) 189,273; 6. Meynet (ITA) 187,383; 7. Caffoni (ITA) 187,200; 8. Taddai (ITA) 187,200; 9. Renschauer (ITA) 186,228; 10. Vola (ITA) 181,950.

Off-shore: De Angeli-Esperto vincono il G.P. «Porto di Roma»

A Besozzi-Brusati il «Prealp Venete»

totip

| | | |
|---------------|--------------------|---|
| PRIMA CORSA | 1) ILE FLUTANTE | 1 |
| | 2) ARES | 1 |
| SECONDA CORSA | 1) SACATO | 1 |
| | 2) TRAVEL CRIS | 2 |
| TERZA CORSA | 1) GUARDIONE | 1 |
| | 2) DANHURST | 2 |
| QUARTA CORSA | 1) TILBIT | 1 |
| | 2) BAIAZZO | 1 |
| QUINTA CORSA | 1) ALABASTER | 1 |
| | 2) COLDIVIA | 1 |
| SESTA CORSA | 1) DESO | 2 |
| | 2) POLDO DI CAORLE | 2 |

WATKINS GLEN: primi Stommelen - Schurtti

Nella «lotta in famiglia» tra le Porsche sconfitti Ickx-Mass

Off-shore: De Angeli-Esperto vincono il G.P. «Porto di Roma»

A Besozzi-Brusati il «Prealp Venete»

WATKINS GLEN (New York). 11 luglio

La Porsche 935 dei tedeschi occidentali Rolf Stommelen e Fred Schurtti ha tagliato per prima il traguardo oggi nella Serie ore automobilistiche di Watkins Glen, prova valida per il campionato mondiale di Formula 1. La vettura di Ickx e Mass è rimasta al comando per i primi 105 giri, ma ha perduto il suo vantaggio dopo una lunga sosta al box, resa necessaria per la sostituzione dei freni. Anche la Porsche di Stommelen-Schurtti ha subito un guasto all'infornatura, ma la vettura di Ickx e Mass ha dovuto fermarsi al box per un guasto analogo, ma inopinatamente.

Della contemporanea fermata ai box delle due vetture di testa ha approfittato l'equipe di De Angeli-Esperto, che ha tagliato il traguardo con un vantaggio di 10 secondi. Ickx e Mass, che è rimasto al comando della gara dal 111° al 115° giro, quando è stato raggiunto il traguardo, sono stati superati dai concorrenti che non hanno più mollato.

CLASSIFICA

1. ROLF STOMMELN e FRED SCHURTTI (FRG), Porsche 935, media di 161,1 miglia; 2. Leo Kinnunen (FIN), Egon Evertz (FRG), Toine Hezemans (OL), Jackie Ickx (BEL), Jochen Mass (FRG), Porsche 935 turbo, a un giro; 4. Peter Gregg-Harley Hayward (USA), BMW CSL, a 4 giri; 5. Ronnie Peterson (SWE), Dieter Quester (AUT), BMW CSL, a 5 giri.

Un nuovo rimorchio con 500 t. di portata

Verrà esportato in Polonia - Lungo 70 metri ha 28 assi ed è di larghezza variabile

L'esigenza di creare nuovi mezzi di trasporto per soddisfare le crescenti necessità conseguenti agli sviluppi del traffico internazionale ha investito le aziende di progettazione e produzione di rimorchi, provocando un salto di qualità. Il nuovo rimorchio con 500 t. di portata, costruito ed ancor più per la sua maneggevolezza nonostante le dimensioni.

Si tratta di un rimorchio 14 - 14 assi per il trasporto trasformatori, destinato alla Polonia. Il complesso offre una notevole versatilità d'impiego ed è adatto a risolvere positivamente molteplici necessità con gruppi di trasporto economico, nel pieno svolgimento dei servizi.

Le principali caratteristiche tecniche, qui elencate, danno un'idea della grandezza del mezzo. Lunghezza 70 metri; larghezza variabile da 3 a 5 metri; numero assi 28; pneumatici per asse 6, pneumatici totali 224; piano dei pneumatici 7,50x15" a 16 p.r.; tara di tutto il complesso tonni 150, portata utile tonni 500, peso complessivo a pieno carico tonni 450.

Il rimorchio è composto da due sezioni, fra le quali è inserito il carico, che viene così a far parte integrante del rimorchio stesso.

Ogni sezione è composta da due gruppi a 14 assi, costruiti dall'accoppiamento di gruppi modulari a 3 e 4 assi, gli assi sono tutti sterzanti, e dotati di sospensioni idrauliche con corsa totale di 560 mm.

I gruppi modulari sono collegati fra di loro da cerniere e tiranti, per consentire uniformemente il carico sono stati previsti degli appositi ripartitori: per il gruppo a 3 assi, il gruppo a 4 assi, su quali appoggiano le ralle idrauliche, che sostengono le semirapi e i travasi centrali portanti il carico.

Specificamente il mezzo è stato richiesto per i trasporti delle nuove macchine per centrali di grande potenza, trasformatori, motori e statori, dei tipi autopartanti e no.

Questo esemplare della Cometto e la prima realizzazione in un piano che si prefigge di realizzare mezzi di trasporto industriali senza limite di peso, a distanza di centinaia di chilometri dal punto di utilizzo, per cui l'efficienza del mezzo su cui viene effettuato il trasporto deve essere tale da offrire la massima garanzia di riuscita.

I modelli «Mini» in Italia

La British Leyland Italia continua a diffondere le scorte delle «Mini» di un portellone a 850 e a 1100 cc. presso i concessionari, in portellone venduta in Italia soltanto la «Clubman Estate».

Sul mercato italiano saranno quindi presenti i modelli «Mini Clubman Estate» a 850 e a 1100 cc. e «1200» assemblati a Lambro.

Questo in conformità agli accordi perfezionati con il gruppo «B.P. Di Tomaso e la Nuova Innocenti.

motori

Sarà equipaggiata con tre diversi motori

In arrivo la AUDI 100



Prossimamente verrà presentata al pubblico in Germania, la nuova berlina AUDI 100. La vettura verrà prodotta con tre diversi motori. Si tratta di un motore a 4 cilindri di 1099 cmc (85 CV), di un motore a 4 cilindri di 2000 cmc (115 CV), di un propulsore di 2200 cmc (136 CV), che ha la caratteristica di essere il primo motore a 5 cilindri «ciclo Otto» - costruito in serie. Le velocità massime dei nuovi modelli variano da 160 a 190 km/h.

Questa nuova berlina a 5 posti - secondo le informazioni della Casa che ha dif-

Firmata da sette Paesi

Convenzione europea sulla decadenza delle patenti

Sette Paesi - Cipro, Danimarca, Francia, Grecia, Lussemburgo, Norvegia e Svizzera - hanno firmato a Strasburgo una convenzione europea sugli «effetti interuzionali della decadenza della patente di guida per veicoli a motore».

In base a questo accordo, che deve essere ratificato dai Parlamenti dei Paesi interessati, le misure di sospensione della patente di guida decise nei confronti di un conducente nel territorio di uno dei Paesi firmatari potranno essere estese al Paese nel quale la patente di guida è stata rilasciata e nel Paese in cui il conducente risiede.

I Paesi firmatari potranno inoltre prendere le misure previste dalle loro rispettive legislazioni per punire gli automobilisti dei Paesi aderenti alla convenzione.

Recentemente il presidente della Casa di Motori Composita Mr. P. L. S. ha invitato l'industria del pneumatico ad adottare nella ricerca di soluzioni che consentano di eliminare la «ruota di scorta». Infatti, se la limitazione della quantità di pneumatici consentisse di permettere di risparmiare ogni giorno circa 3,5 milioni di litri di carburante, il consumo totale del fatturato parco veicoli degli Stati Uniti.

Il problema è stato affrontato all'ultima riunione della CEMT

Verso una regolamentazione europea delle velocità massime dei veicoli

La « conferenza » di Tolosa si è occupata anche di sinistrosità stradale, delle questioni dei trasporti internazionali e della utilizzazione razionale della rete ferroviaria

L'VELOCITA' massime per le diverse categorie di veicoli e, in una prima fase, particolarmente degli autocarri sono all'ordine del giorno della Conferenza europea dei ministri dei Trasporti che, in materia, ha discusso il problema di una regolamentazione più specifica rispetto a quanto avviene attualmente. Limitazioni di velocità per gli automobilisti sia per i percorsi su strada, sia su autostrada, sono state disposte sin dal 1974, ma con carattere più generale che specifico. La CEMT - a quanto si è appreso dopo la recente riunione di Tolosa - intende impegnarsi per l'adozione di tutti quegli accorgimenti che possono diminuire la sinistrosità stradale. L'azione intrapresa dalla « Conferenza » si sviluppa secondo un programma a medio termine, stabilito tenendo conto da una parte delle caratteristiche delle diverse categorie di veicoli e dall'altra della situazione geografica dei diversi Paesi che concorrono alla sinistrosità stradale e che vanno affrontati.

In fase di studio è anche il problema del traffico pubblico e privato nelle città. Per ciò che riguarda i trasporti urbani, tenuto conto delle differenze emergenti nelle caratteristiche del traffico di ciascuna città, la CEMT ha sviluppato un sistema di scambi di informazioni capace di raccogliere sul piano internazionale, un certo numero di elementi atti all'adozione di soluzioni che possono essere elaborate in comune.

La tematica stradale è stata trattata anche dal punto di vista delle autorizzazioni multilaterali per i trasporti tra i Paesi membri. Il sistema adottato in Europa a partire dal 1974, con carattere sperimentale e per un periodo di tre anni, è stato giudicato complessivamente positivo.

Pertanto, la prodotta all'attuale regime di autorizzazioni

sarà discussa in occasione della sessione CEMT di fine anno. Di notevole interesse per i vettori stradali anche le misure che si stanno assumendo in materia di legge. Dei 19 Paesi membri della Conferenza, 11 applicheranno nel 1977 una modifica dell'ora legal-estra, anche al fine di facilitare i traffici. In particolare il Benelux applicherà nel 1977 l'ora estiva nello stesso periodo della Francia.

QUESTE, IN SINTESI, altre decisioni o orientamenti emersi dalla riunione di Tolosa: creazione di un gruppo di lavoro per l'esame approfondito dei diversi aspetti del problema del traffico con il Medio Oriente e per avanzare proposte per ciò che riguarda infrastrutture, difficoltà di passaggi alle frontiere, formazione dei conducenti di veicoli, analisi di un certo numero di fattori collegati ai trasporti combinati in vista di un adeguato sviluppo delle diverse tecniche; adozione di un rapporto sulla promozione del traffico ferroviario internazionale.

A quest'ultimo proposito, le misure elaborate in occasione della più recente riunione della CEMT si riferiscono:

- 1) alla semplificazione delle procedure amministrative ai passaggi di frontiera;
- 2) all'utilizzazione omogenea dei grandi assi ferroviari destinati al traffico internazionale;
- 3) all'incoraggiamento della collaborazione tra amministrazioni ferroviarie in materia di politica commerciale tariffaria;
- 4) al miglioramento della qualità del servizio merci in traffico internazionale.

Costruito dalla Cometto di Cuneo

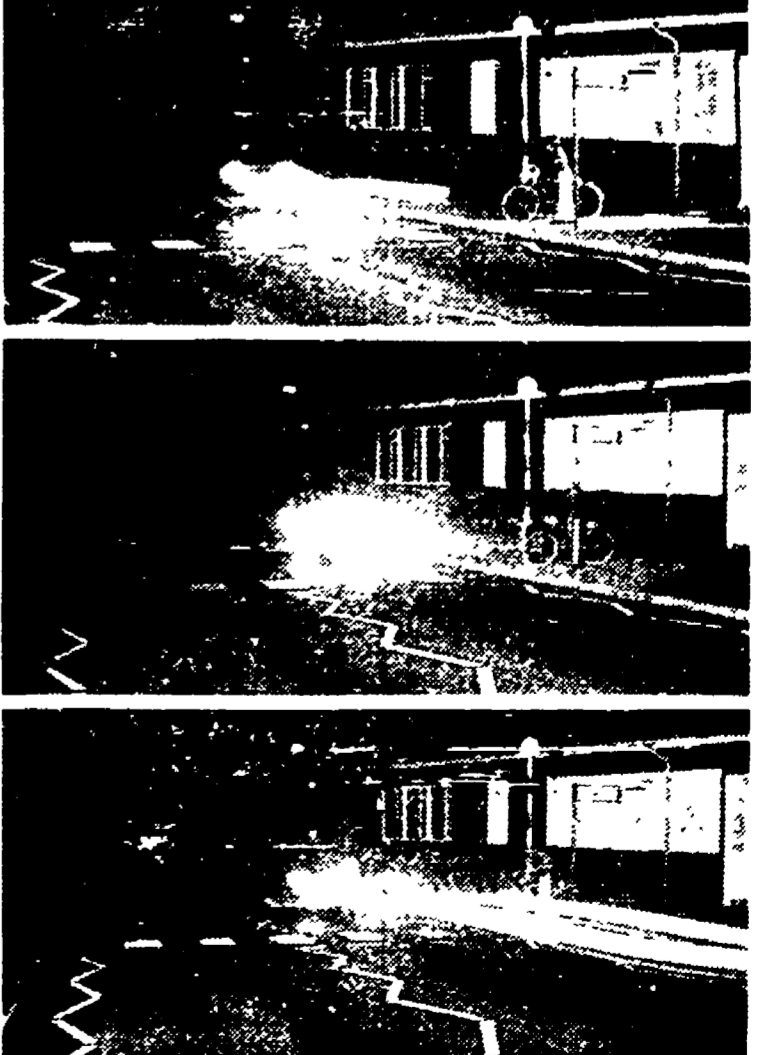
Un nuovo rimorchio con 500 t. di portata

Verrà esportato in Polonia - Lungo 70 metri ha 28 assi ed è di larghezza variabile

Continua la campagna dell'EUSAMA

Ammortizzatori logori: abbagliamento facile

Cosa succede di notte quando un'auto supera un ostacolo di 10 cm



L'EUSAMA, continuando la sua campagna contro l'uso di ammortizzatori per auto logori, ha diffuso queste foto le quali dimostrano come un'auto che viaggia di notte a 48 km orari con ammortizzatori in cattive condizioni non provoca che un abbagliamento momentaneo dopo aver superato un ostacolo di 10 cm (foto in alto). La foto al centro e quella in basso, rappresentano il comportamento del fascio dei fari di un'auto con ammortizzatori logori, dopo che ha superato l'ostacolo. La lunghezza della traccia luminosa dimostra l'ampiezza dell'abbagliamento, assai pericoloso per i conducenti che si incontrano.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

All'8° Festival del jazz di Pescara Dall'Arkestra di Sun Ra un «pianeta» di musica che arriva dall'Africa

Hanno suonato anche i gruppi italiani di Eraldo Volontè e Maurizio Gianmarco

radiotv programmi tv primo radio tv secondo televisione svizzera televisione capodistria televisione montecarlo situazione meteorologica

I programmi scientifici della missione sovietica Salut-Soyuz

Il mare di Marte per esplorare la Terra

Come è avvenuto l'aggancio delle due navicelle - La superiorità della stazione orbitale guidata dall'uomo rispetto ai pur perfezionati satelliti automatici - Le possibilità di indagine sul suolo terrestre, sui mari e sull'atmosfera - Le conseguenze pratiche di queste rilevazioni

I cosmonauti Volinov e Giolobov proseguono il loro lavoro a bordo della Salut 5, dopo aver effettuato, nella loro espansione ed agilità, una manovra particolarmente studiata agli effetti del risparmio di propellente della riduzione al minimo del cimento delle strutture dei due corpi all'atto dell'aggancio.

La superiorità della stazione orbitale guidata dall'uomo rispetto ai pur perfezionati satelliti automatici - Le possibilità di indagine sul suolo terrestre, sui mari e sull'atmosfera - Le conseguenze pratiche di queste rilevazioni

Il mare di Marte visto dal Viking. PASADENA (California - USA) — Il veicolo spaziale «Viking 1» continua a girare intorno al pianeta Marte del quale manda regolarmente immagini piuttosto nitide.

Il «mare» di Marte visto dal Viking



PASADENA (California - USA) — Il veicolo spaziale «Viking 1» continua a girare intorno al pianeta Marte del quale manda regolarmente immagini piuttosto nitide.

Il primo capitolo del programma, infatti, comprende la costituzione della Terra, i fenomeni che si svolgono sulla sua superficie, ed anche a una certa profondità, e quelli che si svolgono nella bassa atmosfera. Tale capitolo evidenzia chiaramente il dichiarato proposito di «ottenere informazioni utili allo studio dell'economia terrestre».

Tragica morte di un edile italiano

Un lavoratore frontaliere italiano ha trovato tragica morte in un cantiere edile del Principato di Monaco. La vittima è Armando Bisegna, di 33 anni, nativo di Conserviano e residente a Ventimiglia.

Torinese folgorato dal trapano elettrico

Un uomo è morto folgorato dal trapano elettrico con cui riparava la propria «Sko», nel cortile della sua abitazione. Si chiamava Giuseppe Beltrami, di 46 anni, originario di Torino.

Frontaliere precipita dalla terrazza di un cantiere a Montecarlo

Un lavoratore frontaliere italiano ha trovato tragica morte in un cantiere edile del Principato di Monaco. La vittima è Armando Bisegna, di 33 anni, nativo di Conserviano e residente a Ventimiglia.

Appello ai Capi di Governo per l'elezione europea

Un appello ai capi di governo dell'Unione Europea per la partecipazione all'elezione europea. Il testo dell'appello è stato diffuso dal Parlamento Europeo.

televisione svizzera televisione capodistria televisione montecarlo situazione meteorologica

situazione meteorologica LE TEMPERATURE

Luca Pavolini Direttore Claudio Petruccioli Condirettore Bruno Marzulli Direttore responsabile

Imponente in tutta la Spagna la giornata di lotta per la libertà e l'amnistia

Brutale repressione poliziesca contro i dimostranti a Madrid

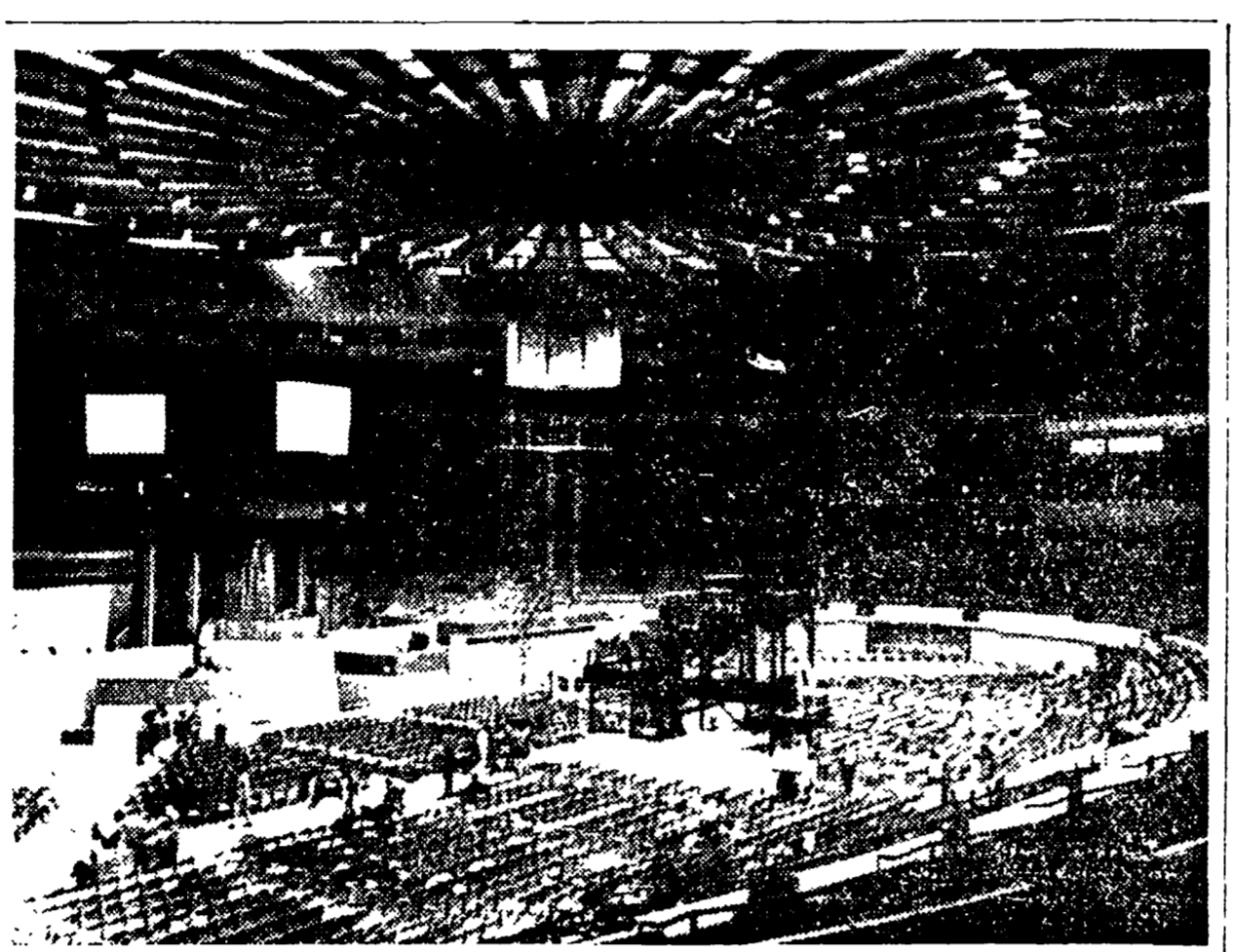
Cariche e arresti a Barcellona, Valencia, Pamplona e Guipuzcoa - A Siviglia invece la dimostrazione, forte e compatta, non è stata disturbata - Le mogli di Lobato e Montero chiedono, in una conferenza stampa, l'amnistia per 1200 detenuti politici

DALL'INVIATO

MADRID, 11 luglio. Amnistia e libertà: questa parola d'ordine che riecheggia in Spagna da una settimana ha colto oggi da la capitale fin nei più remoti angoli del Paese centinaia di migliaia di persone che si sono radunate in piazze per chiedere al governo e al re finalmente un gesto concreto dopo mesi di vuote parole e di intransigente formalismo. Ancora una volta gli spagnoli hanno dovuto sfidare in brutalità di un apparato di polizia che ha agito in forma massiccia e senza risparmio di mezzi e stesero a Madrid, a Barcellona, a Pamplona, a Guipuzcoa, a Siviglia si contano centinaia di fermi e di arresti, di feriti e di costumi.

ROMERO MARIN e JOSÉ LUIS NIETO

Esattamente tredici anni fa — ha detto la moglie di Sanchez Montero — fummo arrestati, io, mio marito e mio figlio, che allora aveva sette anni, per aver sottoscritto una petizione a favore dell'amnistia. Da allora se ne è parlato tanto che ormai stento a credere che si possa ottenere». A sua volta affrontando il problema della discriminazione con cui i cosiddetti riformisti vorrebbero colpire il PCE con la nuova legge per la legalizzazione dei partiti, la sposa del compagno Lobato ha detto con grande ferocezza: «Quando i miei mariti usciranno dal carcere non faranno che riaffermare quello per cui hanno lottato durante tutti gli anni. Non si pretenderà certo che possano rinnegarlo nel momento in cui si apre la porta della prigione». Lucio Lobato ha fatto quasi 25 anni di carcere. Sanchez Montero ha fatto scottati venti.



Oggi si apre la «Convenzione di Carter»

NEW YORK — Comincia oggi la Convenzione del Partito democratico per la designazione del candidato ufficiale alla Presidenza degli Stati Uniti in vista delle elezioni di novembre. Sulla scelta non vi sono dubbi: Jimmy Carter, ex governatore della Georgia, ha condotto con sicurezza la corsa per la «Nomination» democratica, e la Convenzione non potrà che confermare la sua vittoria. In una intervista Carter ha ieri dichiarato di essere sicuro del successo e ha detto che, appena insediato alla Casa Bianca, intende varare un programma di riforme nel campo della sanità, dell'assistenza, del sistema fiscale e per rendere il governo «più aperto e responsabile».

NELLA FOTO: l'interno del Madison Square Garden, dove si svolgeranno i lavori della Convenzione democratica.

OGGI IL «VERTICE» DI BRUXELLES

I «nove» riuniti per annunciare la data delle elezioni europee

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES, 11 luglio. Scottati dal fiasco del «vertice» europeo dell'aprile scorso, che si concluse con un clamoroso nulla di fatto, i nove capi di Stato e di governo della CEE si sono assicurati che questa volta, dalla riunione del Consiglio che si apre domani a Bruxelles, uscirà almeno una decisione di portata di rilievo. In un po' di lustro a questi sempre meno brillanti incontri semestrali: la convocazione ufficiale del Consiglio europeo del Parlamento europeo a suffragio universale per il giugno del 1978.

Non si tratta certo di una decisione di portata internazionale, ma l'annuncio della data delle elezioni europee è un fatto di grande importanza. La data delle elezioni europee è un fatto di grande importanza. La data delle elezioni europee è un fatto di grande importanza. La data delle elezioni europee è un fatto di grande importanza.

Messaggi di solidarietà allo scultore iraniano Reza Olia

Allo scultore iraniano Reza Olia, privato del passaporto dalle autorità iraniane con una misura discriminatoria e repressiva, sono giunti numerosi messaggi di solidarietà da parte di uomini politici e di cultura e di organizzazioni democratiche: fra gli altri, quelli dei compagni Umberto Terracini, Maurizio Ferrara, Renato Guttuso, del sindaco di Reggio Emilia, Grossotto, Pietrasanta, Carrara e Cesena, di La Spezia Aldo Giache e dell'ex sindaco della stessa città Sante Anselmi, del senatore di Reggio Emilia, Giuseppe di Ernesto Treccani, di Alberto Sughis.

dalla prima pagina

Governo

prossimi giorni il dibattito al CC socialista. In questo dibattito, però, le proposte politiche attuali si intrecceranno con la riflessione sui risultati elettorali e sull'attuale stato del partito. Si tratterà di una verifica della strada che sarà avvenuta dal congresso di marzo.

Strategia

In un'occasione a un mese fa il giudice Cossu, si domanda che cosa si debba pensare ad attendersi da una responsabile reazione dell'opinione pubblica. «Almeno una sua pressione sul governo».

ZANONE CONFERMATO

Il consiglio nazionale liberale ha confermato Valerio Zanone segretario del partito e Agostino Bignardi presidente, respingendo le loro dimissioni.

Le ceneri di Chu Teh tumulate presso Pechino

PECHINO, 11 luglio. Le massime autorità cinesi hanno partecipato oggi ad una riunione in commemorazione del maresciallo Chu Teh, morto martedì scorso all'età di 90 anni.

Occorsio

Al vanto motore della «125» di Occorsio, il secondo un po' spostato sulla destra, sotto un cielo azzurro, parcheggiato da Edoardo Sogno, questa circostanza, posta a confronto con i racconti dei testimoni, aveva fatto pensare che non si trattasse di un unico sparatore avesse espulso due raffiche di mitra: doppiamente, che aveva centrato il bersaglio.

Agghiacciante bilancio diffuso dalla radio siriana

BEIRUT, 11 luglio. Un agghiacciante bilancio delle vittime della guerra civile nel Libano è stato dato ieri sera da Radio Damasco, secondo la quale nei soli ultimi 3 giorni sarebbero morte 1.200 persone, con una cifra di oltre 1.200 al giorno. Esatta o meno, la cifra è sicuramente non lontana dalla tremenda realtà che il Libano sta vivendo.

Libano: 1200 morti al giorno

Drammatico appello di Arafat

Stasera si riunisce il consiglio della Lega araba, ma secondo il «leader» palestinese potrebbe essere troppo tardi - La guerra infuria dovunque - Attentato ieri mattina a Damasco

Gheddafi, rivolgendosi loro «In nome del popolo libanese un appello per un diretto intervento politico e militare per salvare il Libano». A questi due appelli, si aggiunge una iniziativa politica assunta oggi a Beirut da personalità cristiane e musulmane di prestigio, ma prive di milizie armate, esse hanno costituito un Fronte di Unità Nazionale che si propone di lottare «contro le manovre miranti alla spartizione del Libano».

Contro il governo angolano

WASHINGTON, 11 luglio. L'annuncio, dato ieri sera da Radio Londra, che i quattro mercenari bianchi condannati a morte nei giorni scorsi sono stati giustiziati ha suscitato una violenta reazione negli Stati Uniti dove personalità politiche e stampa hanno duramente condannato la decisione del Presidente Neto di ignorare gli appelli alla clemenza giungiti dall'estero.

Prima derubata da teppisti poi violentata al Central Park

NEW YORK, 11 luglio. Lasciata legata ed imbavagliata dietro un cespuglio nel Central Park, a New York, da un gruppo di teppisti che l'avevano spogliata e derubata, una giovane di 18 anni è stata aggredita da un uomo in queste condizioni.

Minacce di Kissinger per l'esecuzione dei quattro mercenari

WASHINGTON, 11 luglio. L'annuncio, dato ieri sera da Radio Londra, che i quattro mercenari bianchi condannati a morte nei giorni scorsi sono stati giustiziati ha suscitato una violenta reazione negli Stati Uniti dove personalità politiche e stampa hanno duramente condannato la decisione del Presidente Neto di ignorare gli appelli alla clemenza giungiti dall'estero.

Riaperta l'inchiesta sulla morte di Panagulis

ATENE, 11 luglio. Le autorità di polizia greche hanno riaperto le indagini sulla morte di Alekos Panagulis, il deputato socialista ucciso il primo maggio in un incidente stradale sul quale furono sollevati molti dubbi.

Vera Vegetti

Soltanto all'alba, sei ore dopo la prima aggressione, lo scorta legata ed imbavagliata, in un piccolo spiazzo e l'ha violentata.

Roma

Attentato all'abitazione del commissario degli Ospedali riuniti

PANIZZA

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la porta dell'abitazione del commissario straordinario degli Ospedali riuniti di Roma, l'avvocato Giuliano Congedo.

